

A quanti
amano
Cevo

Eco di Cevo

Anno IV
Numero 14
Ottobre 1965

OSA E CIVILE DELLA COMUNITA' DI CEVO - (Brescia)

★ ★ ★

se del Rosario 1965

ari

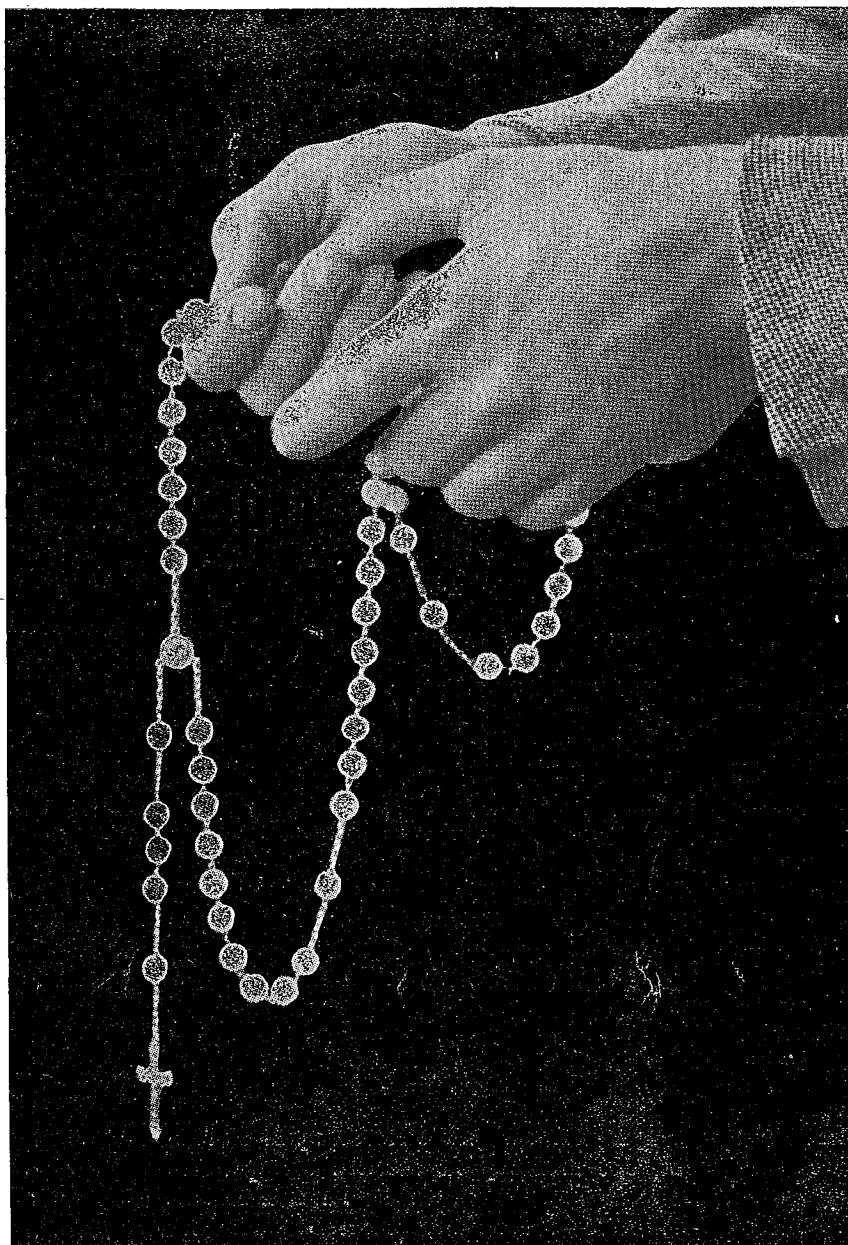
*periodo pieno di atti-
vo e per una certa ca-*

sacrificati.

monda del riso, negli

tino, con una qualsiasi formula, tutte le fatiche della giornata, si tratti del lavoro del braccio oppure della mente.

2) parziale di 500 giorni, che i fedeli possono acquistare ogni volta che vogliono — offrendo devotamente a Dio, mediante una qualsiasi invocazione, il proprio lavoro mentre lo compiono, purchè siano almeno col cuore contrito dei loro peccati (e cioè: anche se ancora non confessati); siano cioè in stato di grazia, o assenza del peccato mortale ottenuto almeno con un atto di dolore perfetto.



OTTOBRE:

me

del

S. Rosario

Ricordate:

— l'Indulgenza, che la Chiesa concede, applicando il valore espiatorio dei meriti infiniti di Gesù Cristo e di quelli di Maria SS. e dei Santi, è la remissione, il condono della pena temporale del purgatorio, dovuta ai peccati già perdonati col pentimento e con la confessione, ma non ancora sufficientemente espiati e riparati in vita con opere buone e spirito di penitenza;

— per l'Indulgenza plenaria è necessario; offrire a Dio al mattino il lavoro di tutto il giorno; fare una visita in una Chiesa pregando, anche brevemente, e recitando almeno un Pater, Ave, Gloria per il Papa; la confessione e la Comunione. La confessione può essere fatta anche entro otto giorni prima o dopo quello, cui è annessa l'Indulgenza; (e la Comunione può essere fatta anche il giorno prima oppure otto giorni dopo).

— Papa Giovanni XXIII, con la concessione delle preziosissime Indulgenze per la offerta quoti-

diana del proprio lavoro a DIO, ha voluto ricordare che il lavoro, compiuto in grazia di Dio, secondo la Sua Volontà, e in unione con Gesù Cristo, diventa mezzo fecondo per glorificare Dio e dare il proprio contributo alla salvezza del mondo.

Approfittiamo di questi doni che la Chiesa mette a nostra disposizione e il nostro lavoro sarà compiuto più generosamente soprattutto quando pesa.

* * *

Il periodo estivo fu caratterizzato da una straordinaria settimana Eucaristica in occasione del 2° Centenario dell'istituzione della festa del S. Cuore.

Avevamo preparato 3.000 particole. E voi le avete consumate tutte in quella settimana straordinaria.

I Salesiani si sono prestati, come sempre, apostoli magnifici di bene e noi abbiamo tesoreggiato per la nostra anima.

Funzioni, concelebrazioni, adorazione notturna, processione di chiusura.

Tanti villeggianti nella loro bontà hanno detto: « Ci troviamo bene... come se fossimo a casa nostra ».

Ed è così.

Quando abbiamo qualcosa nell'animo, quando c'è qualche cosa che non va, quando vediamo che attorno a noi c'è sfiducia, scontento, mettiamoci vicini al Signore.

Ci troveremo bene, immensamente bene! Più che se fossimo a casa nostra.

* * *

Ai signori Villeggianti che hanno scelto Cevo come luogo di riposo alla loro quotidiana fatica un vivissimo saluto.

« Eco » li raggiunge nella loro vita normale, al posto quotidiano del lavoro.

Vi ringraziamo, cari amici, della bontà e della cortesia che ci avete usato.

Qualcuno (e qualcuna) fu birichino. Frequentò poco la Chiesa, si permise un po' troppa libertà. « Tanto siamo in un luogo di villeggiatura... ». Abbiamo tutta la certezza di credere che rientrati nelle proprie famiglie si siano ripresi immediatamente chiudendo la brutta parentesi, col proposito di migliorare nell'estate '66.

Tutti indistintamente vi ricordiamo e per Voi preghiamo.

E se durante l'inverno avrete gioie o pene, comunicatecele.

Ve le ricorderemo all'altare.

* * *

Ottobre ci parla attraverso la natura sofferente di qualcosa che se ne va.

Di qualcosa che muore.

E ci porta alla commemorazione dei nostri fratelli defunti:

1 - 2 Novembre.

Saranno giornate di santa mestizia nel pensiero di chi ci ha lasciato, ma saranno giornate anche di rifornimento spirituale per mezzo della Comunione e Confessione cui andiamo preparandoci in questo mese di attesa. I nostri morti ci aspettano non tanto perché abbiamo a deporre sulla loro tomba un fiore che la nebbia del fondovalle salendo avvolge ed intristisce ben preso... I nostri morti ci aspettano al confessionale, all'altare per infonderci un po' di quella luce, per contagiarci

di un po' di quella pace che essi già godono in tutta la sua pienezza vivificante e beatificante.

* * *

Ottobre ci parla di Scuola.

E i nostri bambini e i nostri studenti sia alla media di Cevo come nei vari collegi dove i sacrifici dei loro genitori li hanno inviati, saranno senza dubbio generosi, diligenti, in una applicazione allo studio, emuli, almeno nel desiderio, dei sacrifici senza sosta e senza respiro di papà e mamma.

Coraggio! Studiate!

Già sui banchi di scuola voi potete far onore a Cevo.

* * *

Ottobre ci ricorda una pratica di devozione tanto facile e comune: la recita del S. Rosario. Ottobre è il mese del Rosario.

Ed ogni sera lo reciteremo solennemente in parrocchia variando sempre.

Lunedì sera: in lingua italiana.

Martedì sera: commento ad ogni mistero.

Mercoledì sera: Tutti i bambini a turno reciteranno un'Ave Maria.

Giovedì sera: Il Rosario missionario.

Venerdì sera: I misteri cantati.

Sabato sera: Rosario con letture fatte da bambini.

Ed ogni sera la Benedizione Eucaristica.

Vi aspettiamo numerosi come sempre ad onorare la Madonna.

Con Lei abbiamo tutti da guadagnare.

Per Lei abbiamo tutto da godere.

Da Lei abbiamo tutto e sempre da imparare.

* * *

E così ricevete Eco di Cevo che inviamo a tutti, lettera affettuosa ed incoraggiante, per chi ha ripreso il lavoro, per chi si è riaccostato ai libri di scuola, per quanti lontani da casa soffrono nostalgia di Cevo ed han bisogno di leggere una parola amica, di sentire un buon pensiero che li spinga verso l'alto, e di avere contatto con qualcosa che sappia di paese, di casa, di luogo d'infanzia.

* * *

A tutti un cordiale fraterno saluto che inviamo affettuosamente benedicendo, beneaugurando, sempre ricordando.

Don Giovanni Bazzana
Salesiani di Cevo
Don Aurelio

Flash Parrocchiali

● 13 GIUGNO

Una messa tutta di gioia e di particolare fervore raccolti attorno al M. R. Don Pietro ZAINA, Vicario di Saviore dell'Adamello, per ricordare i suoi 30 anni di apostolato nella nostra terra.

Siamo noi che li ricordiamo.

Lui nella sua modestia avrebbe voluto passare in silenzio la fausta data.

Sono presenti le autorità comunali di Cevo col gonfalone.

I nostri umili doni:

- Una preziosa lettera di Mgr. Vescovo.
- Il libro bianco del viaggio di Paolo VI in Terra Santa.
- Un umile numero unico a ricordo dell'avvenimento.
- Una targa ricordo con l'incisione:
« La parrocchia di Cevo a ricordo dei 30 anni in Valsaviore del Rev.mo Don Pietro ZAINA ».

● I confessionali nuovi hanno fatto il loro ingresso per la Patronale S. Vigilio.

Nati nella falegnameria dei Salesiani di Arese ed ivi cresciuti, ora vivono ammirati da tutti nella nostra Chiesa Parrocchiale.

● Per la festa di S. Antonio, la benedizione del pane di S. Antonio.
400 pani benedetti e distribuiti.

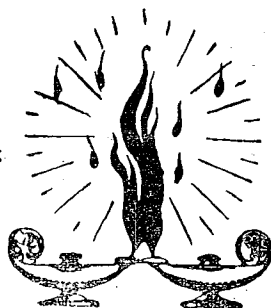
● L'Eremo dei Santi Pietro e Paolo in Bienno è uno dei 4 doni ufficialmente offerti dalla diocesi di Brescia a Sua Santità Paolo VI in occasione della elezione al Pontificato.

E' una casa di esercizi della Val Camonica. La nostra offerta dell'anno 1964: L. 20.000. Quest'anno L. 30.000.

Alimenta

la sacra

fiamma



colla tua

generosità!

● La giornata del Seminario Nuovo ha fruttato anche quest'anno molta preghiera per le vocazioni sacerdotali e 60.000 Lire di offerta.

Miei cari figli siete proprio bravi! Grazie di cuore.

● PROPRIO TUTTI BRAVI?

I sacerdoti, preparati dal Seminario che voi aiutate così generosamente, sono per il bene e la salvezza eterna delle vostre anime. Hanno per voi la parola di Dio nella Messa e nei Sacramenti: Andate ad ascoltarli.

Se vi sono delle difficoltà, cercate di superarle. Dite ai vostri Sacerdoti quello che devono fare per aiutarvi meglio. Cercheranno di accontentarvi. Ma venite. Vi troverete contenti.

● E VOI CHE GIÀ VENITE

E voi che già venite, pregate, cantate senza timidezza. Una sola famiglia, una sola preghiera, un canto solo sprigionato da cuori che vivono la stessa fede e ardono dello stesso amore al Padre e ai fratelli.

Cartelli e libretti sono a vostra disposizione finché saprete tutto a memoria.

Il vostro esempio attirerà i fratelli assenti che si uniranno a noi per la gioia comune.

● Agli auguri inviati dai bambini al Papa in occasione del suo Compleanno (26 Settembre 1897) così il Cardinale-Segretario ha risposto:

« Santo Padre ringrazia per gentili auguri benedice affettuosamente ».

● In Sagrestia è stata apposta questa incisione:

« Questa sacrestia rinnovata nel 1964 fu benedetta il 24.6.64 da Sua Ecc. Mgr. Giuseppe Almici Vescovo ausiliare di Brescia ».

● Giugno Chiusa del Mese del S. Cuore.

Prima concelebrazione in Parrocchia:

15 Concelebranti.

16 Luglio .

Seconda Concelebrazione.

25 Concelebranti.

Presiede sempre il M. R. Don Mario Bassi Ispettore dei Salesiani.



● Prima settimana di Agosto.

Festa del S. Cuore nel 2° Centenario della sua istituzione.

Fu per tutti una settimana caliente di fede Eucaristica.

Bilancio 3000 Comunioni.

● 7 Agosto: addio ai neo-Novizi Salesiani.

Dal vostro Noviziato ricordatevi di Cevo.



● Fiaccolata dell'Assunta.

Partecipanti col Flambeau, 892 persone.

● La nostra preghiera riconoscente accompagna Madre Ignazia, Superiora Generale delle Suore di Santa Marta, che lascia il posto nella direzione alla Rev.ma Madre M. Ermelinda.

Alla neo-Eletta l'augurio che l'Istituto di S. Marta si sviluppi sempre più anche in Cevo con nuove opere.

● Ospiti di Cevo durante l'estate:

- Salesiani;
- Colonia A. Ferrari per le operaie tessili;
- Suore S. Marta;
- Opera « La Fiamma »;
- Ragazzi Sale di Gussago.

● 29 Agosto Festa di Don Bosco e giornata di addio ai giovani Salesiani che domani partono per i loro paesi.

Don Bosco è passato benedicente nella solenne processione accompagnato dalle note della banda musicale diretta dal M.o Pastore, e invocato dalle nostre fervide preghiere.

● 30 Agosto.

Oggi i giovani Salesiani ci lasciano.

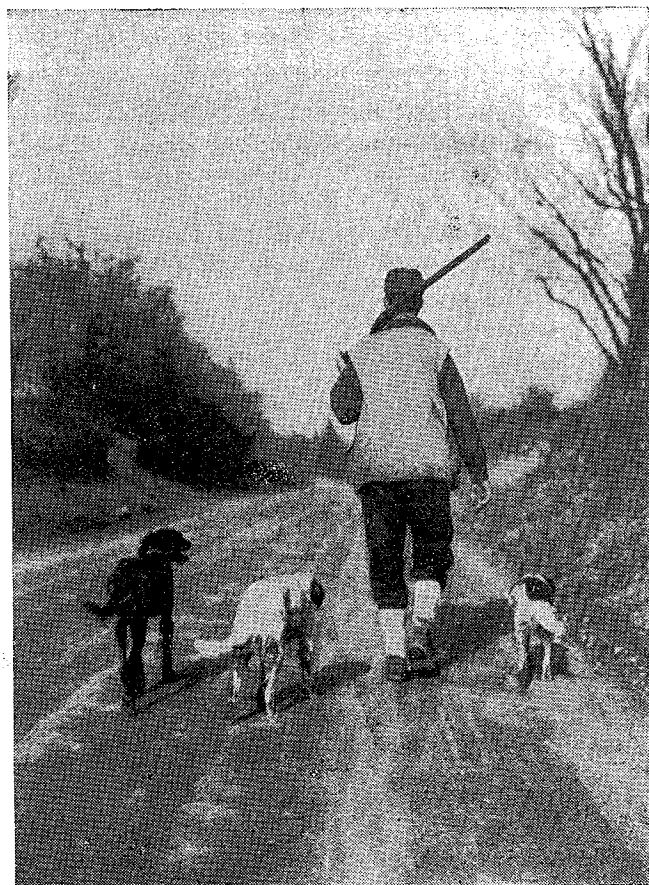
Alla loro preghiera additiamo 4 intenzioni per Cevo:

1. Chiedere Vocazioni;
2. Ricordare la Gioventù;
3. Il riaggiungimento dei lontani della Chiesa;
4. Che i buoni non si scoraggino, ma che diventino apostoli.

● In Musna un medaglione di M. Ausiliatrice proteggerà la nostra gente e coloro che vi sosterranno in lavoro od in riposo.

● 31 Agosto.

Nella Messa Vespertina tra cervi, lepri e uccelli imbalsamati disposti con grazia da Bortolino, Pino e Piccino su tutto l'arco del presbiterio, vengono benedetti i fucili dei nostri cacciatori.



L'augurio: buona caccia e soprattutto nessuna disgrazia.

● 14 Settembre.

Ripresa del Concilio Ecumenico.

A sera ci uniamo in spirito di penitenza alle intenzioni del S. Padre con una processione di penitenza che si snoda dal Sacratio al Santuario di M. Ausiliatrice.

● Al Dottor Luciano Nicoli nuovo Ufficiale Sanitario il nostro benvenuto affiancato dalla preghiera affinché la Sua missione possa essere di bene e di cristiano conforto ai nostri cari ammalati.

Fraternamente

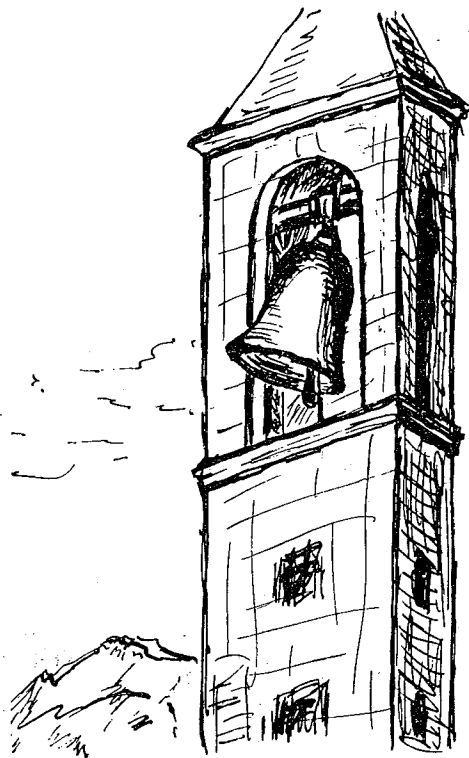
● Sono stati distribuiti 120 dischetti SOS.

E' un'insegna che significa: quando ci si trova in pericolo di morte si desidera l'assistenza di un sacerdote cattolico.

Va attaccato all'interno del finestrino posteriore della vettura in basso a destra.

● Durante tutta l'estate abbiamo sospeso il suono delle campane fino alle ore 7,30 del mattino.

Noi saremmo del parere di continuare ancora per non essere troppo mattinieri nel disturbare.



I Vescovi di Milano, Padova, Tortona, recentemente hanno proibito l'Ave Maria prima delle 7 del mattino.

Voi diteci qualche cosa.

● Per i matrimoni.

Vi richiamiamo quanto Mgr. Vescovo nostro ha stabilito:

Dal Bollettino Ufficiale della Diocesi:

« L'esame per il matrimonio venga compiuto almeno un mese prima della celebrazione del matrimonio stesso, cosicchè sia possibile il regolare svolgimento delle pubblicazioni canoniche e civili, nonché la richiesta di eventuali eccezionali documenti o di prove suppletive di stato libero.

Sarà opportuno perciò che vengano ammoniti gli sposi di NON FISSARE la data delle nozze fino a quando non sia acquisita la certezza che queste potranno essere celebrate nel determinato giorno ».

● Per i battesimi.

E' ottima cosa che i neonati vengano battezzati in Parrocchia anche se la nascita avvenne altrove.

● Stiamo per iniziare l'anno scolastico.

La puntualità, la diligenza, la collaborazione siano le virtù che accompagnano genitori ed alunni ogni giorno.

● Riprenderemo la bella usanza dei ritiri spirituali; riprenderanno le adunanze, le varie attività invernali, la Messa del lunedì sera al cimitero, la Messa del disperso, la Messa del lontano, e cento altre cose.

Non dite di no e corrispondete.

● Sarebbe molto bello se durante i funerali dei nostri cari defunti un bel gruppo di parenti più prossimi avesse ad accostarsi alla S. Comunione.

● Già lo sapete e ve lo ricordiamo che in parrocchia non vi sono né tariffe né classi per nessuno. Tutti uguali.

Il Servizio religioso è uguale e solenne per tutti e per tutti è gratis.

● Una lode a coloro che invece di spendere soldi in cuscinetti o corone che recano nessun vantaggio al morto, procurano fiori da porre sui vari altari.

E' una iniziativa delicata che vi fa veramente onore.



● Una lode cordiale anche a coloro che in occasione di Matrimoni procurano fiori con cui ornare l'altare della loro festa.

BRAVI!

● Ai benefattori della Parrocchia (e son tanti) tutta la nostra riconoscenza.

Siamo grati di tutto.

Ogni domenica sera si celebra la Messa per benefattori della Parrocchia.

● Con Ottobre riprende il Catechismo; così la Domenica diviene più impegnativa per tutti.

Le Suore, i Catechisti, le Catechiste ce la metteranno tutta.

Voi genitori collaborate.

Quest'anno dobbiamo fare in modo che nessun ragazzo, per nessun motivo abbia a mancare.

● Mese del S. Rosario.

Ore 19,30 Funzione Eucaristica.

S. Rosario.

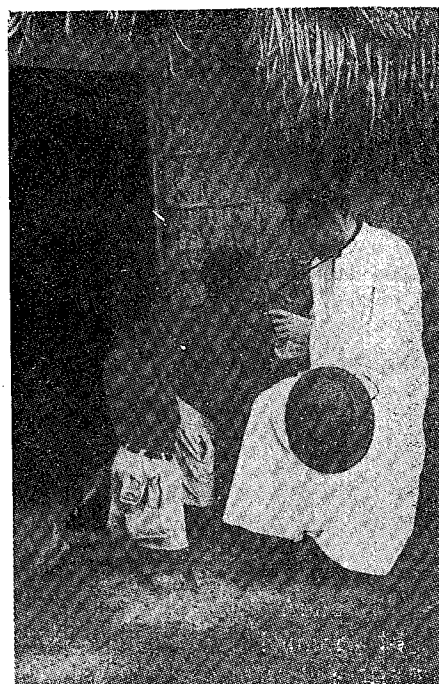
E' il mese in cui incominciamo a raccoglierci dopo le distrazioni dell'estate.

Credete voi che la Madonna non tenga conto di questo vostro rosario?

● 24 Ottobre. Giornata Missionaria.

Ne parleremo a lungo e soprattutto la prepareremo con una novena di messe ed un Ritiro.

Dev'essere una giornata ed una novena in cui il cuore di Cevo pulsa all'unisono con il cuore missionario di Cristo.



● Per le giornate dei Santi e dei Morti entrerà in casa il programma delle iniziative di quei giorni.

Sin d'ora disponiamo il cuore all'omaggio, al suffragio.

● E non dimenticate che per qualsiasi pratica potete rivolgervi in Comune ogni domenica dalle ore 9 alle ore 12.

Vi è l'incaricato ACLI.

10 Giugno:

A Sotto il Monte

un gruppo di Cevo

posa

con il fratello

di Papa Giovanni



RESPIRO DI FAMIGLIA

ANNO CATECHISTICO 1964-65

Siamo in ritardo nel comunicare l'esito della magnifica giornata del 6 Giugno che concluse l'anno Catechistico 64-65.

Presiedette il Rev.mo Mons. Angelo Pietrobelli, segretario del compianto Arcivescovo Mgr. Tredici. Fu troppo buono con noi ed ebbe parole di lode che forse non tutti meritavamo.

A Lui un grazie sentitissimo ed un arrivederci per il prossimo anno.

La gara Catechistica ebbe un festoso coronamento con la gita a Caravaggio, sosta a Sotto il Monte, paese di Papa Giovanni, punta a Bergamo alta.

Una giornata che i ragazzi non dimenticheranno tanto facilmente.

Alunni premiati alla chiusa dell'anno Catechistico

CLASSE I

Ragazzoli Ermide
Santantonio Elia
Belotti Cesare

CLASSE II

Bellotti Luciana
Bazzana G. Mario
Scolari Teodora
Biondi Pier Anna

CLASSE III F.

Biondi Aurelia
Belotti Lino
Casalini Daniela

CLASSE III M.

Bazzana Giacomo

Ragazzoli Bortolino
Comincioli Walter

CLASSE IV

Matti Mariella
Comincioli Marinella
Belotti Gino
Galbassini Cesare
Monella Silvia

CLASSE V

Cesarini Giorgio
Scolari Cesare
Matti Robero

CLASSE V F

Magrini Renata
Biondi Angela

Piccinin Maria
Monella Giacomina
Matti Giuliana

I. MEDIA

Matti Costanzo
Bresadola Gianni
Bazzana Elmo
Cervelli M. Rosa
Matti Marilena
Scolari Erminia

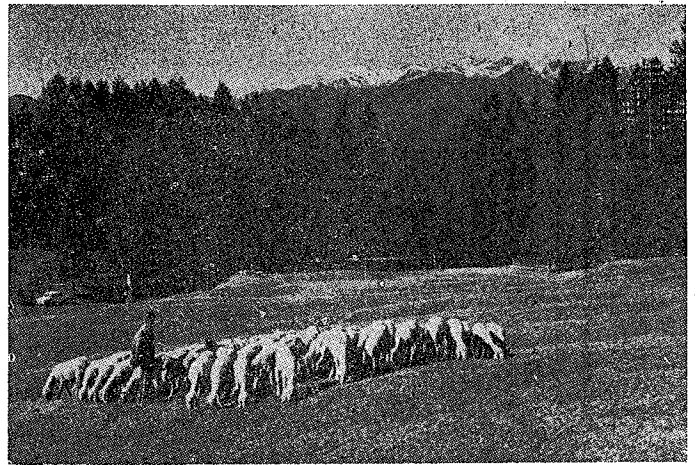
II. MEDIA

Ragazzoli G. Franco
Biondi G. Battista
Cesarini Luigi
Belotti Gino
Scolari Mario
Cervelli Diana
Cervelli Sandra
Casalini P. Lina

ARIA

DI

CASA NOSTRA



Valle Savioire

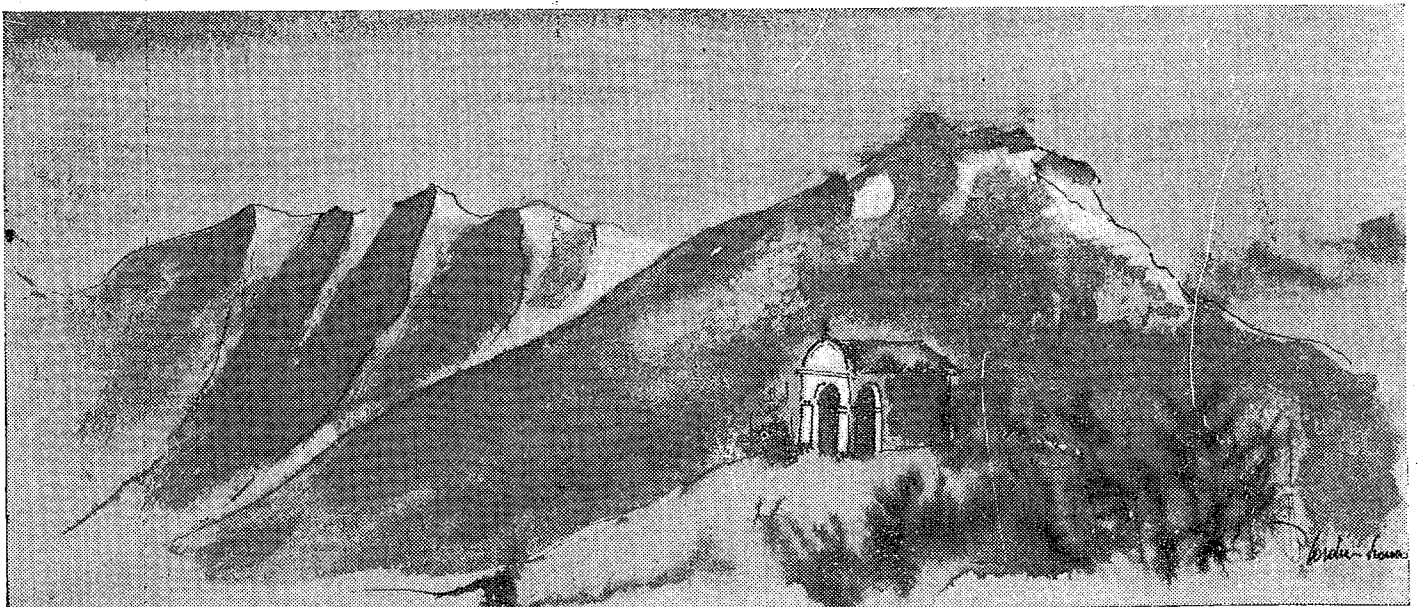
*Un dì madre natura a cuor contento
volle donarci un luogo pien d'incanto,
lo colmò d'acqua, lo spruzzò d'argento
e l'infiorò con rose e calicanto.*

*Poi come al tocco magico del cielo
mutò l'argento in acqua scintillante
sotto il sole lo tramutò in un velo
iridato da sprazzi di diamante.*

*Ed i fiori sbocciarono sullo stelo
trasformando i prati in una Serra,
rubò non vista un occhio azzurro al cielo
e ne fece un riflesso sulla terra.*

*Fra un rosario di monti e di colline
verdeggianti cuscini tutti in fiore,
cime dentate dal nevoso crine
e lo volle chiamar: VALLE SAVIORE.*

(S.B. d.A.)



Nascerà in Val Savio un centro turistico a livello europeo

Il villaggio potrà ospitare 3-4000 persone - La «funivia del ghiacciaio» dal rifugio Prudenzi al Pian di neve, servirà campi di sci aperti tutto l'anno - È già in corso la sistemazione della strada che sale da Cedegolo - I benefici effetti sull'economia della zona che è fra le più depresse del Bresciano

Tra le note socio-economiche più caratteristiche del nostro tempo, con la pubblicità, i consumi di massa, l'innalzamento del tenore medio di vita, si pone in evidenza l'aumento del tempo libero ed il modo di occuparlo. A questo fenomeno è connessa l'imponente dilatazione della domanda turistica che ha assunto nell'ultimo decennio gli aspetti di una vera esplosione: il turismo è oggi, e sempre più sarà in avvenire, uno dei più rilevanti consumi sociali. Il turismo estivo e invernale è un fatto di grandi dimensioni anche sotto il profilo economico.

Con l'aumento dei villeggianti si devono adeguare anche le strutture ricettive fino a pochi anni or sono commisurate ad un turismo-consumo di lusso. Oggi invece — e la sfibrante vita degli uffici e degli stabilimenti nelle città ne è la logica premessa — il turismo è un bisogno che tutti avvertono e che un crescente numero di cittadini è in grado di soddisfare.

Per questo, date le prospettive del mercato anche gli investimenti nel settore assumono oggi l'aspetto di veri e propri investimenti produttivi; il turismo si avvia ad assumere forme e dimensioni industriali. In questo quadro si inserisce anche l'iniziativa per lo sviluppo della Valsavio e dell'Adamello che è stata presentata domenica scorsa e di cui abbiamo riferito.

Questa iniziativa che è suggerita da una serie di concomitanti favorevoli opportunità concentrate nella zona, si pone come la prima, non l'unica, per lo sfruttamento turistico dell'Adamello, quasi un impianto pilota (tale è nelle intenzioni dei suoi ideatori) per altri impianti potenzialmente complementari con i quali si potrà in futuro costituire un imponente sistema paragonabile a quelli del Monte Bianco, del Cervino, del Monte Rosa.

Secondo le sue linee generali il progetto di massima prevede la creazione di un centro turistico invernale ed estivo alla quota di circa 1400 metri sul mare a nord-est dell'abitato di Savio su un comprensorio di prati e boschi di circa 60 ettari. La costruzione è programmata in tre anni e prevede la lottizzazione e l'edificazione del terreno al ritmo di circa 20 ettari l'anno. Con la stessa cadenza il Comune di Savio procederà alla costruzione delle infrastrutture necessarie: la

strada centrale, l'acquedotto, la fognatura; vi porterà pure l'energia elettrica, l'illuminazione, il telefono.

Il comprensorio turistico sarà in parte utilizzato come aree per edificazioni private (e sarà quindi venduto a piccoli lotti) e per il rimanente sarà edificato dalla società costruttrice con palazzine, condomini, negozi, alberghi, ristoranti ed altri impianti di utilizzazione collettiva, con l'obiettivo di rendere disponibile il villaggio per ospitare 3-4 mila persone al giorno, senza contare gli escursionisti giornalieri.

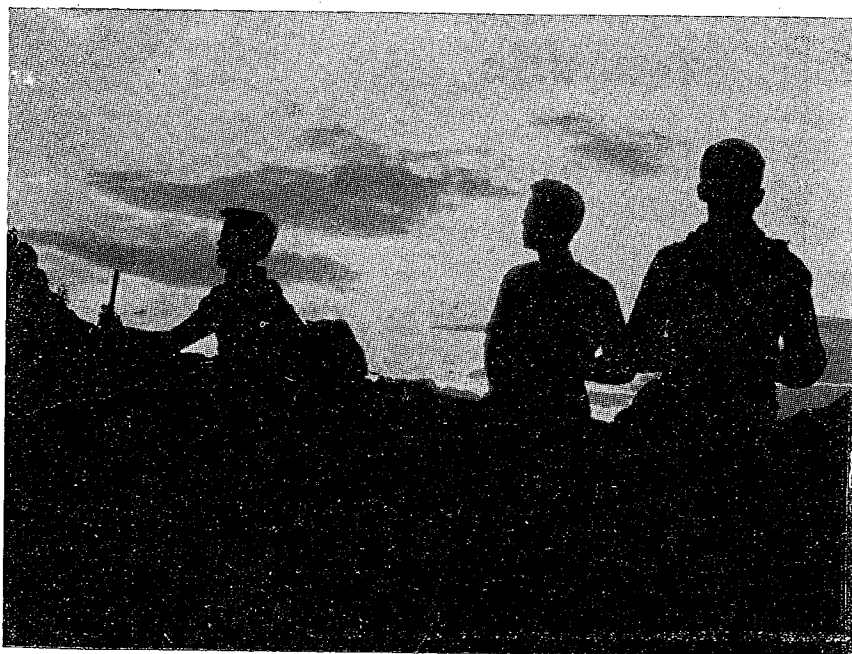
Al villaggio verranno affiancati, fin dal primo anno, impianti di risalita per gli sport invernali.

Ma ciò che assume maggior rilievo è la possibilità di praticare sci anche in estate sul Pian di Neve, a 20 minuti di distanza dal villaggio (14 chilometri di strada in auto e pochi minuti in funivia) il quale, proprio perchè collocato sotto i 1500 metri è accessibile a tutti, a differenza di altre note località alpine che non possono essere considerate «di villeggiatura» come Cervinia, lo Stelvio, il Bernina, a causa della loro altitudine. L'accordo siglato il 5-9-1965 a Savio, tra gli enti pubblici e la società costruttrice del centro turistico, prevede altresì che la società partecipi alla costruzione

della «funivia del ghiacciaio» che collegherà il rifugio Prudenzi con il Pian di Neve, anche se si può ritenere probabile che la costruirà direttamente. Questo impianto — cui faranno corona alcuni impianti di risalita sia al Pian di Neve che al Prudenzi, rispettivamente per lo sci estivo e primaverile — costituisce il punto di forza, il principale elemento di attrazione del costruendo villaggio. Principale, non unico, perchè gli elementi favorevoli sono parecchi: la particolare panoramicità della zona e della costruenda strada da Savio al Prudenzi, la vicinanza a Milano (tre ore di comodo viaggio) l'esposizione a mezzogiorno del comprensorio scelto, la bassa altitudine del villaggio, le caratteristiche dell'alta valle di Salarno in cui si potrebbero aprire scuole di roccia con salite facili e difficoltà fino al quarto grado accessibili direttamente in automobile... C'è poi il fatto che il Pian di Neve si trova interamente in territorio del Comune di Savio il quale ne è addirittura proprietario.

Per l'accesso a Savio è in via di sistemazione la strada che sarà allargata fino a sette metri ed interamente asfaltata. Allo scopo la Amministrazione provinciale, quasi precorrendo l'iniziativa, ha già stanziato 350 milioni e procederà al più presto agli appalti necessari. Da costruire completamente invece la strada che collegherà Savio con il villaggio e quest'ultimo con il rifugio Prudenzi: 14 chilometri — come si diceva — e una spesa di circa un miliardo di lire; è necessario che la Provincia e gli Enti locali ne promuovano la costruzione. La spesa appare giustificata se si pensa al volume complessivo degli investimenti previsti e prevedibili che supereranno complessivamente i dieci miliardi (villaggio, funivia del ghiacciaio e altri impianti).

G. B. Lanzani



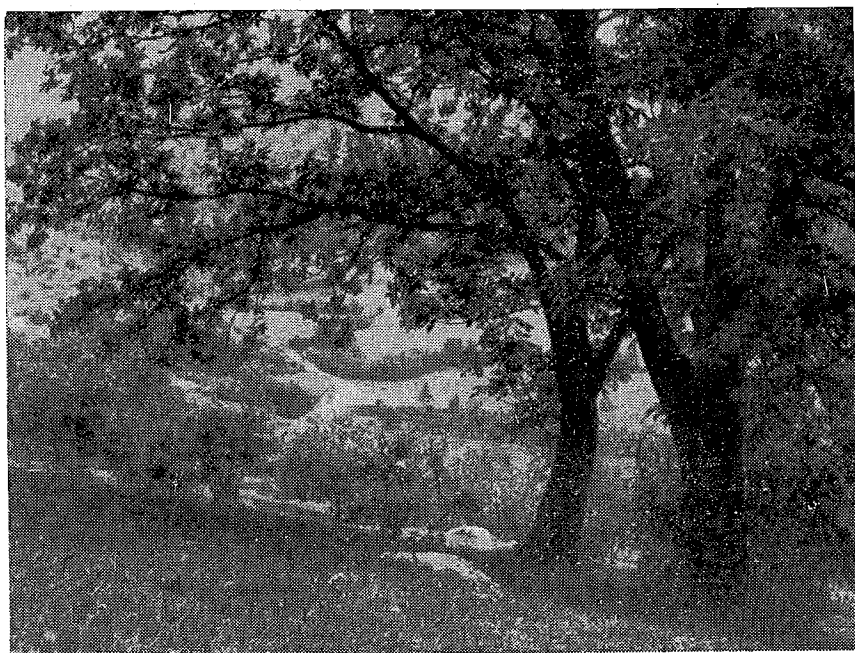
A carattere estemporaneo

RITORNA A CEVO LA RASSEGNA DI PITTURA

A Cevo, coi pittori locali, ce ne sono di fuori (capitati per l'«estemporanea» in una giornata proibitiva, una domenica da diluvio universale) di Brescia e di Bergamo, di Palazzolo, di Soresina e di Caravaggio, persino di Milano. La mostra, nella sala a pianterreno delle scuole, rimase aperta fino al 16 agosto.

Il concorso, nelle intenzioni, voleva essere celebrativo nell'arco della storia e in quello del paesaggio. Ma la pioggia — come si è detto — ha frustrato la buona idea e le tavolozze. La «guerra bianca» dei padri alpini è stata resa con qualche piacevolezza da ex voto (Soardi, per esempio, o Bonomelli). Lo Adamello ci è scappato fuori una volta, in una oleografia di Cirimbelli. Cevo partigiana è in un corale ricordo di Zerla rifinito male, a matita copiativa, e in un'evocazione — alla maniera tra i bizantini e Don Laffranchi — di Biondi. Cevo ricostruita è in un abbozzo di Del Prato.

Taboni ha fatto il bis, ha vinto ancora il primo premio. Il suo paesaggio a olio è costruito, bloccato: c'è il verde dell'erba di Valsaviore,



c'è la patina delle case di montagna.

Don Trombini, che sta a due passi da Cevo, in un quadro ha river-

sato tutta la fumosa nebbia di una giornata autunnale, ma nell'altro ha impostato, con una schiarita di belle tempere, l'aprigo respirò che corre tra le baite.

Tra Caffi e Brescianini, chi preferire? C'è il vizio di una finta emulazione, in queste opere, appesantito da un'ambiguità (dal momento che i Brescianini sono due: padre e figlio).

Caffi ha una sua tecnica e una sua abilità nello sfumare cieli e terre, ma rischia di essere o di sembrare monocolore, di non saper distinguere un ghibbone dall'Adamello. La altitudine ha una sua importanza anche in pittura: dicono che i colori sono come il vino in montagna, risentono dello sbalzo di temperatura.

Fatto sta che il giovane Brescianini dà al paesaggio della Valsaviore una acerbità di verdi, un mordente che risponde alle campiture dei prati e delle malghe, delle radure e delle pinete, dell'aria resinosa che si slarga nella corona di cime lassù tra il Re di Castello e la regina delle nostre vette, la montagna-madre delle genti camune e bresciane, l'Adamello.

Rivendita

Farinacci, Mangimi, Cruscami
Latticini 1° qualità

FA. MA. VIT.

Matti Marchiol Carmelina

Via S. Antonio 10

CEVO

ARIA DI CASA



PER INIZIATIVA DELL'ENTE TURISTICO LOCALE

Il programma dell'agosto di Valsaviore

I propositi lodevolissimi della « Valsaviore-Adamello » la quale, già nell'estate scorsa, ha dimostrato comprensione pronta e piena delle locali possibilità per quanto concerne la riorganizzazione ed il potenziamento delle manifestazioni valsaviorine si ripetono. Interessandosi — d'intesa con le amministrazioni comunali — a migliorare i servizi ed a controllare albergatori ed affittacamere nel loro comportamento verso i forestieri, specialmente durante la stagione di maggior afflusso, organizzando la mostra di pittura estemporanea e la cronoscalata Cedegolo-Cevo, stimolando, in collaborazione con l'E.P.T. ed il C.A.I., la visita in Valsaviore da parte di larghe comitive di appassionati della montagna, la « Valsaviore-Adamello » ha compiuto, lo scorso anno opera che va sinceramente elogiata da tutti coloro i quali, affascinati da questa terra riconoscono in tale opera uno sforzo inteso a sfruttare ed a valorizzare le risorse delle quali la natura è stata prodiga. Ma molto c'era ancora da fare. Occorreva far conoscere di più e meglio la Valsaviore:

diffondere cioè le cognizioni di quella che è la realtà della bella valle.

Si rendeva necessaria, pertanto, la documentazione delle nuove iniziative: documentazione della quale in verità in questi ultimi tempi non è mancata del tutto una certa realizzazione. Intendiamo riferirci ad un elegantissimo depliant curato in occasione dell'« Agosto valsaviorino » del 1964, ad un foglio di propaganda intitolato: « Come... dove... quando » ma soprattutto alla « Magna charta » che riporta il programma completo dello sviluppo turistico di Camunia. Bisognava, particolarmente, incrementare l'afflusso dei forestieri, richiamare, con tutti i mezzi di cui si sono servite e si servono celebrate località climatiche e turistiche d'Italia, l'attenzione di quanti possono essere attratti dalla Valsaviore. Si è pensato, quindi, da parte del Gruppo turistico Valsaviore-Adamello, in collaborazione con altri enti che pure esistono in loco e con l'interessamento delle Amministrazioni comunali e dell'Ente provinciale per il turismo alla compilazione di un buon programma di

iniziative interessanti ed anche dilettevoli — manifestazioni culturali, sportive, folkloristiche — da svolgere particolarmente durante i mesi di luglio ed agosto.

Ecco il programma dell'estate:

SPORT: alla « Cronoscalata Cedegolo-Cevo » divenuta ormai tradizionale, è stata aggiunta quest'anno una « gimkana gigante » che è risultata molto interessante anche dal punto di vista spettacolare oltreché tecnico.

CULTURA: gli entusiasmi suscitati lo scorso anno dal « concorso di pittura estemporanea » hanno indotto gli organizzatori a ripetere la manifestazione affiancando anche un « concerto lirico-vocale » che ha soddisfatto tutti gli amanti della musica classica che nella prossima estate saranno ospiti di Saviore, Cevo, Berzo Demo e Cedegolo.

FOLKLORE: anche quest'anno in occasione della « Festa del villeggiante » si ripeté la tradizionale « fiaccolata notturna all'Androla », con una serata di fuochi artificiali.

NOSTRA

Lodevole iniziativa dell'Amministrazione provinciale

Lavori di sistemazione sulle vie della Valsavioire

La strada provinciale numero sei Cedegolo-Cevo-Savioire dell'Adamello si stacca dalla SS. del Tonale e della Mendola nei pressi della stazione ferroviaria di Cedegolo; risale con numerosi tornanti la falda boscosa sulla destra del torrente Poia, passando per gli abitati di Andrista, Fresine e Cevo; poi con andamento più riposante, fino a Savioire dell'Adamello, tra verdi pascoli e superbe pinete.

Numerosi interventi sono stati necessari, nel corso del quadriennio 1961-1964, sia per porre rimedio ai gravissimi danni alluvionali del 16 settembre 1960 e delle frane abbattutesi sulla strada, sia per i lavori di asfaltatura interessanti tronchi diversi ed i paesi di Cevo e Savioire, sia per correggere in alcuni punti la pendenza del tracciato, per la ricostruzione ed il miglioramento dei tratti franati, per bonificare pareti rocciose ecc. In

seguito all'alluvione del 1960, onde garantire un sicuro collegamento degli abitanti di Cevo e Savioire dell'Adamello con il fondo valle, si rese inoltre necessaria la trasformazione in strada carreggiabile della mulattiera Monte-Berzo-Demo-Cevo. A tali lavori si è interessato l'ing. Lino Migliorati, capo sezione dell'Ufficio tecnico provinciale, coadiuvato dal geom. Gianmario Setti. Ma l'Amministrazione provin-

ciale non ha finito di lavorare in Valsavioire: da qualche mese ruspe e compressori sono all'opera nel tratto di strada che unisce Cevo a Savioire; qui infatti è prevista una strada di ben 21 metri di larghezza che comprenderà due carreggiate per la marcia normale di andata e ritorno, due corsie di sosta e relativi marciapiedi.

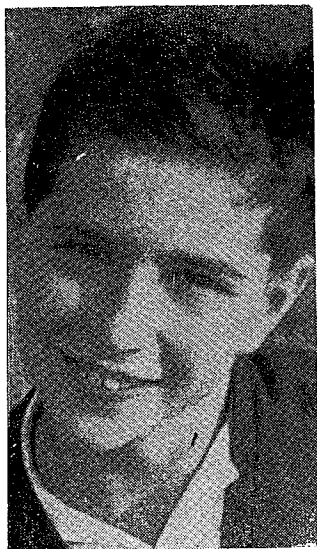
Questo, tra l'altro sta a dimostrare che la provincia crede fermamente nel futuro turistico della Valsavioire; i lavori attualmente in corso non potranno, forse, essere portati a termine entro quest'anno, anche perchè la zona si è già popolata di turisti. Tuttavia una delle due carreggiate per la marcia normale che è formata dalla vecchia sede stradale sarà completamente finita con l'asfalto in modo da consentire un miglior traffico. Quanto prima dovrebbero essere realizzate notevoli opere per un importo complessivo di circa 200 milioni per un ulteriore assetto della vecchia strada Cedegolo-Cevo.

Queste opere dovrebbero essere finanziate sullo stanziamento disposto dal ministero dei LL.PP. per le riparazioni dei danni alluvionali del 1960 e verrebbero precedute da quelle di bonifica idraulica-forestale della falda montana, finanziate dal ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Il progetto di queste opere è stato redatto dall'ing. Stefano Bernardi con la collaborazione dell'ing. Franco Montagnoli, rispettivamente capo sezione ed ingegnere aggiunto dell'U.T.P. Di giorno in giorno si attende, inoltre, di poter indire l'asta per i lavori sulla strada provinciale n. 84 (nuova strada della Valsavioire). Anche per questa strada l'Amministrazione provinciale assieme al Genio civile ha nei suoi immediati programmi l'allargamento dell'attuale sede.

La Valsavioire colpita da un violento nubifragio

Un violento nubifragio si è scatenato nella tarda serata di domenica, 27 luglio alle 21,30, su tutta la Valsavioire. La grandine si è abbattuta con rabbia sulle coltivazio-

ni e sull'abitato causando ingenti danni. A memoria d'uomo, qui nella Valsavioire, non si ricorda un fenomeno di siffatta specie. I contadini sono rimasti allibiti di fronte ai loro campi devastati.



EDUCHIAMO COME DON BOSCO

Come castigare e come perdonare

Luigi Lasagna era un ragazzo di 12 anni, irrequieto come una goccia di mercurio. Nei primi giorni in cui si trovò a vivere con Don Bosco nell'Oratorio di Torino dette del filo da torcere ai superiori perché era indomabile come un puledro; impossibile tenerlo quieto. Era vissuto fino allora allo stato brado e quindi gli ripugnava ogni costrizione disciplinare. Don Bosco lo seguiva con occhio attento e con pazienza estrema.

Un giorno, preso da nostalgia, Luigi aspettò che calassero le prime ombre della sera e poi scappò da Torino. Camminò tutta la notte e ritornò al paese, a Montemagno: sorpresa di papà e di mamma, i quali immediatamente lo ricondussero a Torino. Don Bosco lo riaccolse sorridendo; non disse una parola della sua fuga, gli fece coraggio, gli regalò un dolce. Su quel viso imbronciato di fanciullo balenò un sorriso, il primo sorriso. Fu così che Don Bosco riuscì a domarlo; aveva intravisto in quel ragazzo delle rare doti: svelto, generoso, di una forza di volontà straordinaria, di un cuore affettuosissimo, di ingegno e di memoria spettacolosa. E un giorno dell'autunno del 1862, Don Bosco che si trovava in un crocchio di ragazzi, tra i quali c'era Luigi, girò il dito indice attorno e senza fermarsi disse queste precise parole: « Uno di voi sarà vescovo ». La profezia andò azzeccata. Luigi Lasagna, quel puledrino indomabile e irrequieto, divenne effettivamente vescovo.

♦ ♦ ♦

Ecco lo spinoso problema delle punizioni e del perdono.

Come castigare?

Don Bosco diceva: « *Non abusate dei castighi. Ai ragazzi serve come castigo quello che noi facciamo sentire come castigo: per esempio, talvolta è sufficiente uno sguardo per far scoppiare in pianto un ragazzo che non si sente più guardato amorevolmente dai suoi genitori* ». Occorre perciò castigare quando ne vale la pena, quando cioè il ragazzo infrange deliberatamente un ordine dato e spiegato, quando ha

commesso un'azione realmente cattiva e che esige riparazione. Non serve reagire con la forza perché il proprio prestigio risulta compromesso. Ecco per esempio un dialogo disastroso tra un babbo e il suo ragazzo:

— Fa' questo...

E il ragazzo, coccuto:

— No.

— Te lo comando...

— No.

— Voglio che tu lo faccia.

— No.

— Lo devi fare.

— No.

Inviperito il babbo gli molla una sberla. Che cosa ottiene? Quel ragazzo cova nel cuore un risentimento terribile.

Don Bosco diceva: « *Occorre essere calmi quando si riprovera o si castiga. Non bisogna gridare* ». Occorre perciò punire il ragazzo non perché ci ha fatto soffrire, non perché ci ha irritati, non perché ci ha resistito, ma perché ha agito male. La correzione o il castigo non devono essere sentiti dal ragazzo come un atto di collera o di vendetta da parte di chi gli sta sopra.

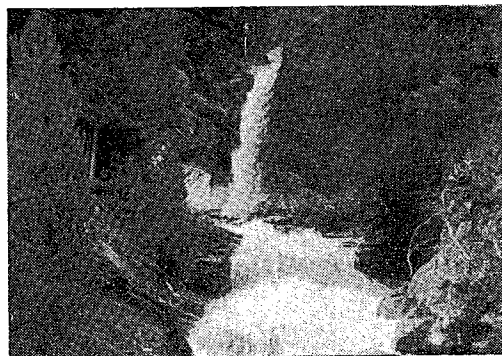
Don Bosco diceva: « *Evitate di umiliare il ragazzo* ». Certe volte serve di più un'accoglienza semplicissima e affettuosa, come Don Bosco fece con Luigi Lasagna quando i genitori glielo riportarono a Torino, dopo la fuga. E' meglio attendere che sbolliscano le prime emozioni e poi avviare una chiarificazione o un dialogo cuore a cuore, magari proponendo una passeggiata, un lavoro, un gioco che disponga l'animo alla riconciliazione.

E' così che i genitori cristiani rivelano e trasmettono ai loro figli l'amore infinito di Dio, che si esprime per ognuno di noi in una continua misericordia.

DON LORINI, *Prefetto Salesiani - Cevo*

RICORDANDO.....

A coloro che furono in villeggiatura



Dopo le vacanze

Son ritornata or ora dalle mie vacanze, passate al mio paese d'origine presso alcuni parenti. E' la prima volta che mi capita di poterle fare. E devo proprio anche dire che quei miei parenti han fatto di tutto per rendermele felici e tanto variate. Mi è sembrato di essere in paradiso. Niente più preoccupazioni, nemmeno quella, al mattino, di pensare che cosa dovrei fare di pranzo ai miei uomini. Riposo pieno (il poter dormire al mattino fino a tarda ora...) Divertimenti, onesti si intende. E lunghe ore date alla conversazione... Insomma, io ci avrei fatto la firma. Ma ora eccomi qua di nuovo al mio tran-tran d'ogni giorno. Le solite preoccupazioni, l'orario pesante, i diversi caratteri da amalgamare, i doveri verso i figli, anche se grandi. E la monotonia. E l'impressione di buttar via la vita. Insomma: dico che faccio una fatica enorme a rientrare nella mia vita quotidiana. Lei che mi consiglia?...

E' uno stato d'animo che ci prende tutti, più o meno, al rientro dalle nostre ferie o vacanze. E non c'è che da superarlo facendo lavorare un po' la ragione che Dio ci ha dato. La vita non può essere un piacere continuo; è anche piacere; ma esso è un episodio nella nostra vita, non può esserne lo stato abituale. La vita è anzitutto dovere; perché ognuno di noi ha dalla Provvidenza un compito da svolgere nel mondo e il nostro dovere è di svolgerlo nel migliore dei modi. Solo così la nostra vita è feconda di bene e raggiunge gli scopi che Dio le ha dati.

Il cristianesimo poi ci dice in ogni pagina della Bibbia, soprattutto in quelle della Nuova Alleanza, che la vita terrena è croce e rinuncia; noi siamo a questo mondo per conquistarci il nostro paradiso, la

nostra felicità completa ed eterna, che è però non di questa ma dell'altra vita. E la conquista non si può avere se non sulla strada della croce. Il Signore Gesù ce l'ha detto chiaro e tondo tante volte. Come « era necessario che Lui stesso patisse e morisse e così si conquistasse la sua glorificazione », così anche ogni cristiano deve sapere portare ogni giorno la sua croce in questa vita per potersi assicurare la sua gloria, la sua felicità nell'altra vita, quella vera perchè eterna, senza fine. Lei, per esempio: crede di aver conquistato più paradiso nei bei giorni delle sue vacanze o di conquistarne di più vivendo da buona cristiana la monotonia e il peso della sua vita d'ogni giorno?... Non dico che, per questo, non si debbano fare vacanze; se la Provvidenza ce le permette, prendiamole con sicura coscienza; ma sappiamo anche farne a meno, se proprio non è possibile averne; e soprattutto pensiamo bene che esse non sono, non possono essere lo stato abituale della nostra vita.

Cerchi anche di meditare alla grandezza della vita di grazia. Vivendo in grazia di Dio, offrendo ogni mattina la sua giornata al Signore senza poi riprendersi niente, lungo la giornata, di quello che ha offerto a Lui, sopportando con pazienza tutte le preoccupazioni, le pene, le sofferenze, i pesi, la stessa monotonia della sua giornata, lei dà a Dio, in unione con Gesù, una gloria infinita, ottiene a tutta la Chiesa dei fratelli e al mondo intero beni immensi, fa tanto del bene alle anime del purgatorio, e si conquista un bel pezzo di paradiso. Le sembra poco?... Allarghi ogni mattina gli orizzonti della sua giornata; dia ad essa tante intenzioni; giunga a tutti gli uomini con l'apostolato tanto prezioso della preghiera, della sofferenza, della fatica, della monotonia; e in paradiso vedrà quanto preziosa ed utile e feconda sarà stata la sua vita, anche se modestissima agli occhi del mondo e suoi.

Abbiamo in paese oltre un centinaio di macchine: in questo articolo c'è qualcosa che può essere utile a tutti!

no!

si!

Le infrazioni stradali sono anche peccati

Abbiamo in paese oltre un centinaio di macchine: in questo articolo c'è qualcosa che può essere utile a tutti!

Ogni sera l'automobilista deve trovare nell'esame di coscienza un « angolino » che riguarda il suo modo di stare al volante. Per lui è particolarmente valido il quinto comandamento: non uccidere.

Gli incidenti stradali, sempre in agguato, hanno preoccupato anche i vescovi. I vescovi italiani, più volte negli scorsi anni hanno fatto notare ai loro fedeli l'obbligo morale della prudenza per chi guida ed hanno esemplificato in che cosa si concreta questo obbligo.

Ora in questi ultimi tempi anche i vescovi francesi più volte hanno fatto dichiarazioni per mettere in guardia i cattolici proprietari d'auto e ricordare le loro responsabilità.

« Devono essere rivelate in confessione le infrazioni deliberatamente compiute e accettate » ha detto mons. Gaudel, vescovo di Tolone.

Le più gravi infrazioni sono:

« eccesso di velocità »;

« sorpasso in terza fila o in cima ad una salita o comunque quando non c'è visibilità sufficiente »;

« guidare quando si è ubriachi o si è bevuto un po' troppo ».

E' sempre l'orgoglio, anche in questi casi, l'origine del peccato. L'orgoglio di sorpassare

a tutti i costi le altre automobili, per far vedere che si ha una macchina più potente o per far sfoggio delle proprie qualità di guidatore o per non essere sorpassati. E allora si preme sull'acceleratore.

L'arcivescovo di Aix-en-Provence ha detto: « Non è lecito mettere in pericolo, per imprudenza, la propria vita e quella degli altri! »

E monsignore Delarue, facendo notare come è grande l'intolleranza tra automobilisti, tant'è che è arrivata ai pugni e ai colpi di rivoltella, consiglia:

« Se uno al semaforo verde ti disturba al momento di partire, lascialo andare per primo al semaforo successivo ».

« A chi ti rifiuta la precedenza lascia prendere il posto di parcheggio che ti ha soffiato ».

« Se uno tenta di sorpassarti imprudentemente rallenta per lasciarlo passare ».

« Cedi il passo a chi suona il clacson e non adirarti se c'è chi fa una manovra che ti dà fastidio ».

« Ama chi guida pericolosamente e non perdonarlo, ma fagli anzi vedere come si deve guidare in modo caritatevole e premuroso verso gli altri ».

Alcuni vescovi, infine, hanno suggerito che nella dottrina cristiana da insegnare ai ragazzi (e non solo ai ragazzi) venga introdotta questa nuova materia morale così da educare le coscienze fino dall'età più tenera.

ONOMASTICI

Perché in chiesa alla vigilia della festa ricordiamo il Santo?

Perché porgiamo pubblicamente gli auguri quando un Santo raccoglie nel suo nome più protetti?

Perché per certi Santi (S. Giovanni, S. Pietro, S. Vigilio, S. Domenico, S. Bartolomeo, il Nome di Maria ecc.) nomi tanto comuni in Parrocchia celebriamo addirittura una messa come augurio di buon onomastico? (del resto messe tanto frequentate dai festeggiati).

Rispondiamo.

L'onomastico è un'ottima occasione per cordiali incontri, per rappacificazioni, per stringere preziosi legami d'amicizia, per utili regali.

◇ ◇ ◇

Per il festeggiato è un impegno d'onore a far credito al suo Santo... difatti, perchè i nostri genitori — istruiti dalla Chiesa — ci han dato il nome di un Santo?

Perché ci ispirassimo alle loro virtù, perchè ne imitassimo i loro esempi. Il nome è un programma, o una bandiera...

Inoltre il nome è il ricordo di persone care scomparse — parenti ed amici che si vogliono ricordare — che si vogliono fare rivivere nelle nuove generazioni. La piccola bambina che eredita il nome della nonna si sentirà raccontare più volte, durante la vita, gli episodi più edificanti della cara scomparsa...

La ricorrenza onomastica è una delle felici occasioni per incidere profondamente nello spirito della gioventù.

E' un momento educativo particolarmente interessante da non sottovalutare.

Il giorno onomastico dei genitori è particolarmente utile per ricordare l'obbligo di riconoscenza che hanno i figli verso i medesimi.

Il giorno onomastico dei nostri vecchi è una buona ricorrenza per dare ad essi conforto e per riparare alle dimenticanze e indelicatezze nei loro riguardi.

E non dimenticate l'onomastico della nonna, della persona cara ammalata, della zia sola, di chi vi fa del bene.

La mamma organizzi la festa del papà e non ne abbia a male se il papà non si ricorda del giorno onomastico di Lei.

Siate generose anche in questo, pronte a rinunciare nel silenzio. Una giornata così serve a rinsaldare tanti strappi, a rimarginare tante ferite.

E' una sosta per una ripresa di lavoro, più decisa, più riposata.

B. S.

Ringraziamento alla S. Comunione

Vi è stato chi ha considerato il *Ringraziamento* dopo la Comunione, fatta durante la Messa, eccessivamente breve. Esso si riduce infatti a pochissimi minuti, poichè, appena ricevuta la benedizione, tutti escono di chiesa, compresi quelli che si sono accostati al Banchetto Eucaristico, senza compiere quegli atti di adorazione e ringraziamento richiesti dalla partecipazione al Corpo e al Sangue di Cristo. E' questo un comportamento che si nota molto spesso non solo in coloro che si comunicano durante la Messa, ma più ancora in coloro che si comunicano « fuori Messa ». Questo dipende purtroppo da leggerezza, da distrazione, da mancanza di riflessione, da ignoranza soprattutto della grandezza dell'azione compiuta.

Per un'utile esortazione ai fedeli, per ricevere un maggior frutto spirituale nell'accostarsi a un così grande Sacramento, riportiamo l'ammonizione del S. Padre Pio XII, contenuta nell'Enciclica « *Mediator Dei* »: « *L'azione sacra che è regolata da particolari norme liturgiche, dopo che è stata compiuta, non dispensa dal ringraziamento colui che ha gustato il nutrimento celeste; è cosa anzi molto conveniente, che egli dopo di aver ricevuto il cibo Eucaristico e dopo la fine dei Riti pubblici, si raccolga e, intimamente unito al Divino Maestro, si trattenga con Lui, per quanto gliene danno opportunità le circostanze, in dolcissimo e salutare colloquio* ».





Silenzio a Camunia

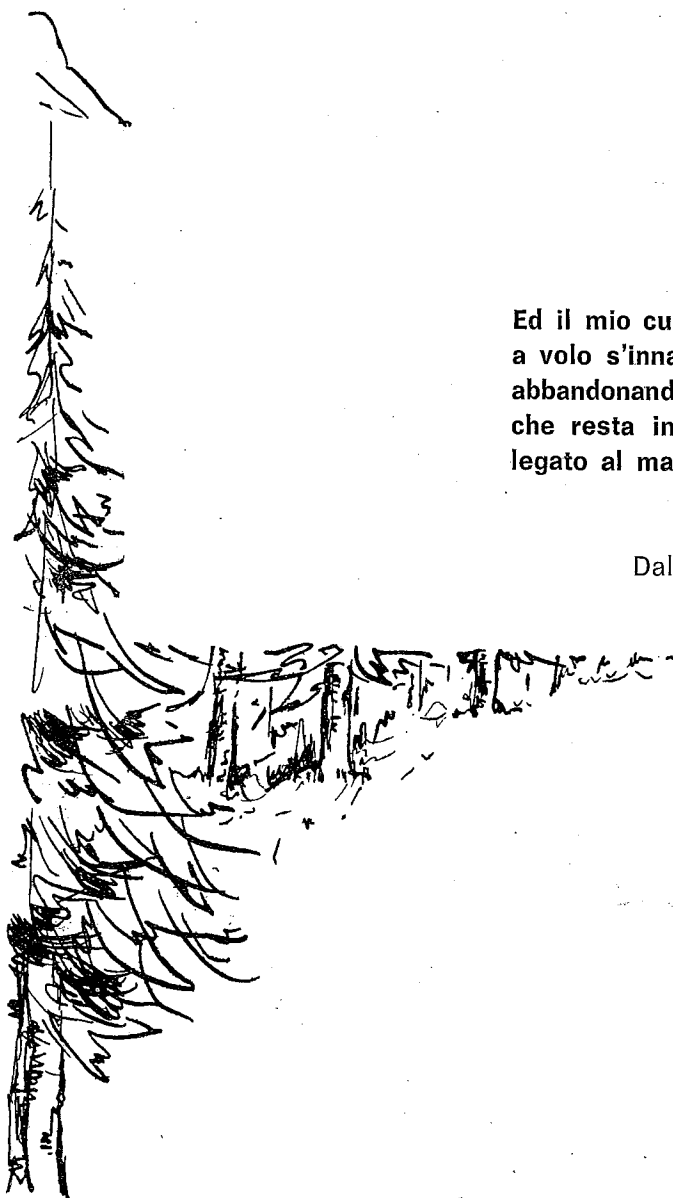
Canto puro e disteso del silenzio!
 Pace serena di Cevo
 Musica dolce di tutte le cose,
 melodia di monti che riversano
 torrenti di luce, dalle vette placide,
 cielo che diffonde inni dorati
 verso l'immacolato Pian di Neve.

Pace delle cascine
 immobili tra i prati di smeraldo,
 pace della diga di Salarno,
 dove s'accendono
 le prime luci della centrale
 sottile nota bianca
 sul diafano tessuto musicale
 dell'Universo.

Ed il mio cuore, quasi ebbro,
 a volo s'innalza per l'Infinito
 abbandonando il peso del mio corpo
 che resta incatenato alla pietra
 legato al massiccio destino della morte.

LUCA ALETINO

Dalla raccolta « A tempo perduto ».



Gocce d'autunno

Ama la tua casa, i tuoi genitori, i
 tuoi congiunti: le gioie più pure della
 vita sono quelle che si godono sotto
 il tetto domestico. (E. BERNI).

La donna che bestemmia è sempli-
 cemente nauseante. La grazia stessa
 della bellezza affoga nella trivialità...
 è come una rosa buttata sul letamaio.

(De MARCHI)

Le vacanze in montagna

Il viaggiatore che a Cedegolo lasci, deviando a destra, la statale e proceda verso Saviore dell'Adamello scopre panorami magnifici. E' una scoperta che fanno in molti perchè per la Valsaviore è il momento del turismo.

La Valsaviore offre ricche attrattive con le sue montagne, i suoi declivi le sue folte abetaie, e gli abitati, dagli edifici remoti che ancora stanno a testimoniare la civile dominazione veneta. E proprio a Venezia ebbe modo di primeggiare il figlio forse più illustre della Valsaviore, quel Bernardino Zendrini, nato a Valle il 7 aprile 1679, insigne idraulico e medico, matematico di alto ingegno, che certo va annoverato tra i più illustri scienziati della Valcamonica.

La Valsaviore propriamente detta è composta dai Comuni di Saviore dell'Adamello — comprendente il capoluogo con le frazioni di Valle e Ponte più una metà del piccolo abitato di Fresine — e Cevo, comprendente il capoluogo con la frazione di Andrista e l'altra metà di Fresine.

La superficie territoriale è vastissi-

ma, con una altitudine massima di metri 3554 (vetta dell'Adamello) e minima di metri 500.

Prati e vaste abetaie la circondano e ne fanno una suggestiva località climatica. Diversi e molteplici itinerari escursionistici: da Saviore, attraverso una strada carrozzabile recentemente sistemata, si può raggiungere la località di Fabrezza, punto di partenza per brevi passeggiate ai laghi Salarno, Dosazzo e Bos, quest'ultimo veramente incantevole. A chi voglia fare dell'alpinismo possono interessare le cime dell'Adamello, Corno Bianco, Miller, Monte Falcone, Triangolo, Fumo, Gioià, ecc. Gli sciatori si possono cimentare sullo sterminato Pian di Neve. A quota 2200 in alta Val Salarno, località neo-battezzata con il nome di Camunia, funziona il rifugio Prudenzi con 60 posti letto, gestito dal CAI di Brescia. Su, ai 3200 metri del Passo Salarno, passaggio obbligato all'abbagliante nevaio eterno, è sistemata una capanna che serve per i bivacchi.

Da Cevo, oltre alle località già ci-

tate, si può raggiungere il Pian della Regina; questo non tanto per l'altezza quanto piuttosto per la sua felicissima posizione, protendendosi quale aerea balconata verso la valle costituisce un belvedere di prim'ordine sui monti che fanno da corona alla Valcamonica. La montagna ha preso il nome, secondo la leggenda, dalla bella regina degli Ostrogoti, Teodolinda, la quale, si dice fuggisse dalle scene di stragi, incendi ed orrori che le soldataglie paterne compivano nella vallata.

Leggende, tradizioni, bellezze naturali: per questo insieme oggi la Valsaviore, specialmente nei mesi estivi, è meta di schiere sempre più numerose di turisti che trovano ristoro tra gli ampi spazi verdi e sotto le fresche abetaie, o si spingono fino ai numerosi pescosi laghetti alpini. I. c.

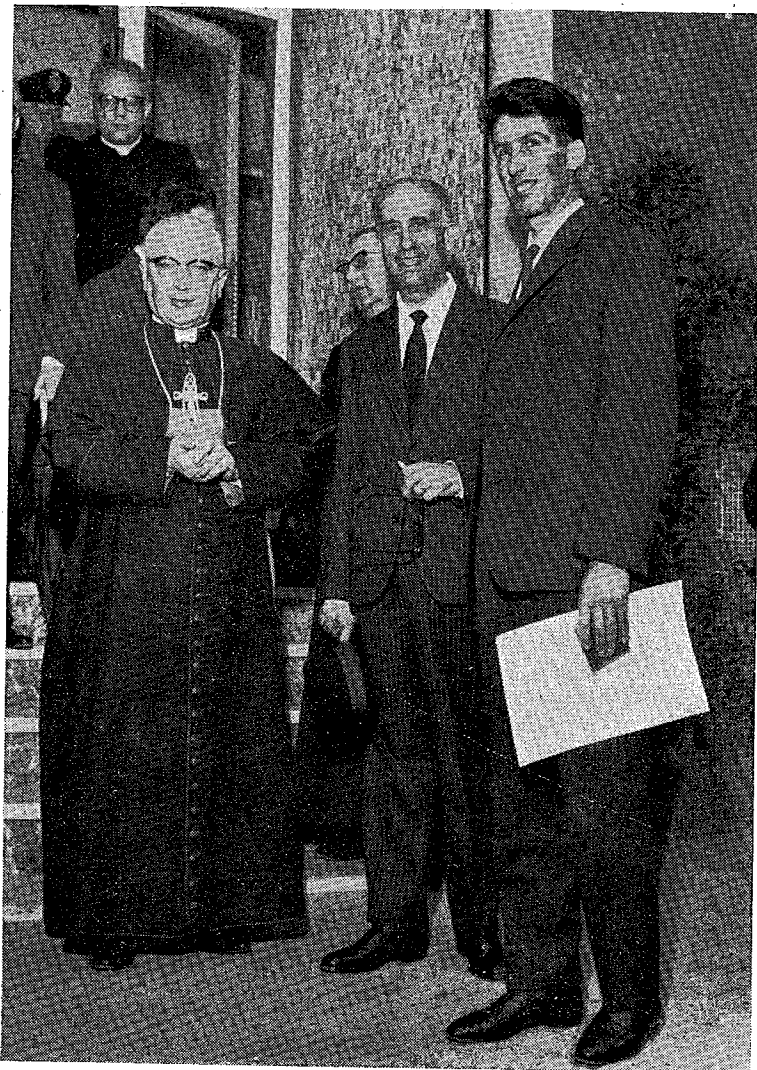
L'on. Salvi visita la Valsaviore

L'on. Franco Salvi ha visitato, domenica 6 giugno, la Valsaviore interessandosi ai suoi più urgenti bisogni. La visita del parlamentare va collegata anche al sopralluogo che proprio in questi giorni verrà effettuato da alcune personalità del mondo economico e che a breve scadenza potrebbero trasformarla completamente. L'on. Franco Salvi, che in mattinata era stato ricevuto nel municipio di Cevo dalle autorità di Saviore, Berzo Demo e Cevo, ha tenuto prima una conferenza durante la quale ha illustrato l'attuale momento politico in generale.

Nel pomeriggio l'on. Salvi ha voluto effettuare un giro per rendersi conto dei bisogni della zona visitando, tra l'altro, la pineta ed il cimitero di Cevo, la zona di Fabrezza ed il comune di Saviore e le frazioni che compongono i comuni della Valsaviore. Nel tardo pomeriggio, il parlamentare bresciano, lasciando Cevo, ha assicurato il suo interessamento a Roma presso gli uffici competenti, onde dare una mano a risolvere entro il più breve tempo possibile i problemi che più da vicino assillano le popolazioni valsaviorine.



LUCI



Le LL. Ecc. Mgr. Vescovo e il Prefetto di Brescia si compiacciono con il nostro Tonino.

A Salò:

Premi della bontà

“Città di Salò,”

Premiati due concittadini:

BAZZANA

ANTONIO

GUZZARDI

ROSELLA

L'edizione del « Premio della Bontà 1965 » passerà col contrassegno delle grosse medaglie d'argento del Pontificato di Papa Paolo VI consegnate personalmente da Sua Eccellenza Mons. Luigi Morstabilini, nostro Vescovo, ai sei premiati dell'anno. La cerimonia si è svolta il sabato 22 maggio nella sala del Cinema Crystall gentilmente prestato. Tutti i posti occupati dalle Autorità provinciali - S. E. il Prefetto Salerno e il Provveditore agli Studi dott. Lombrassa, - cittadine, dai premiati, accompagnati da parenti ed amici, dalla popolazione e dalle scolaresche. Oratore dell'anno Sua Eccellenza il Vescovo, il quale con parole incisive, rifacendosi alle motivazioni del Premio e all'attenzione ad esso prestata dal Papa, ha intessuto l'elogio della bontà, incitandovi tutti, grandi e piccoli. Il Sindaco on. Francesco Zane ha poi data lettura delle motivazioni, chiamando uno ad uno sul palco i piccoli eroi della bontà soprattutto familiare. Ad ognuno di essi, dopo la lettura commossa, le varie Autorità hanno consegnato il Premio, mentre Sua Eccellenza il Vescovo consegnava le medaglie del Papa.

Inutile dire quanta commozione abbia preso gli animi dei presenti nel sentir fluire tanti esempi di bontà dati da giovani e da ragazzi in un mondo che sembra non avere più bontà.

SULLA MONTAGNA



Un grazie sentito all'anonimo benefattore per questo bagno di bontà in cui ha permesso fossimo tuffati anche quest'anno; a Sua Eccellenza Monsignor Vescovo per aver voluto essere presente — e attivamente — alla toccante cerimonia; all'on. Sindaco che ha fatto gli onori di casa, e alla Commissione da lui diretta; a tutti i premiati per il bell'esempio di bontà con cui ci hanno veramente edificato l'animo e il cuore.

Diamo in queste pagine le motivazioni e la foto d'occasione.

SECONDO PREMIO

A BAZZANA ANTONIO
di anni 20 da Cevo (Vallecamonica)

Rimasto nel 1962 il padre vittima sul lavoro ed essendo la madre ricoverata permanentemente in casa di cura, Tonino si trova da tre anni a capo della famiglia che conta altri quattro fratelli. Egli non si scoraggia nè chiede che alcuno almeno dei fratelli sia tolto alle sue cure e alla sua responsabilità. Ma assume con animo buono e forte la direzione della casa e la guida dei fratellini. Termina gli studi con immenso sacrificio e nelle pause di vacanza lavora alle dipendenze di imprese per aiutare i famigliari. Provvede all'assistenza morale e anche materiale della mamma lontana. Oltre alla sua occupazione di lavoro, accudisce — e assai bene — alle faccende di casa. Pensa ai fratelli minori e li aiuta. Le mamme lo additano come esempio di bontà e di serietà ai loro figlioli.

Per tale opera la Giuria gli ha assegnato il **Secondo Premio della Bontà « Città di Salò »** per l'anno 1965.

QUINTO PREMIO

A GUZZARDI ROSELLA
di anni 12 da Cevo

Da tre anni Rosella, che frequenta la V elementare, offre quotidianamente la sua opera di piccola amica ad una anziana Signora affetta da artrite deformante che le impedisce molti lavori di casa. La piccola Rosella ogni mattina, prima di recarsi a scuola ansante ma sorridente passa dalla signora per riordinarle la stanza e perfino il letto, per lei tanto alto e scomodo. E mentre scopa, lava il pavimento, rifà il letto e spolvera, racconta anche delle facezie per snobbare la sua signora dalle malinconie che l'affliggono. Uscita da scuola a mezzogiorno, prima di recarsi a casa, vola dalla signora per prepararle il pranzo, raccontandole le novità del mattino alla scuola. Prima della ripresa della scuola, al pomeriggio, un breve saluto e la nota delle commissioni a casa dell'amica. E dopo la scuola, le commissioni stesse e i compiti e le lezioni fatte da lei, per farle compagnia e narrarle tante cose buone e buffe. E quando, all'imbrunire, o i dolori o la tristezza della signora sono fuori del normale, Rosella corre dalla mamma e le strappa il permesso di dormire dall'amica per non lasciarla sola. E tutto questo la piccola lo fa con una spontaneità e con una continuità, con un sorriso così sconcertante sulle labbra da sembrare di ricevere lei gioia anziché donarla alla sofferente.

Per tale bontà la Giuria le ha assegnato il **Quinto Premio della Bontà « Città di Salò »** per l'anno 1965.

Dal Ministero della guerra

Sua Maestà il Re Imperatore con suo decreto in data 27.4.42 ha sanzionato la concessione fatta sul campo dalle supreme autorità della Croce al Valore Militare al fante del 71° R. F.

VINCENTI MATTEO BERNARDO
di Bernardo e fu Scolari Giacomina da Cevo (Bs.)

« Ferito si rifiutava di essere soccorso dai compagni perchè non venissero distolti dal combattere ».

Monastero (Albania) 9.11.41
Quota 717

In questi giorni la Croce al Valor Militare è stata commutata in Medaglia d'argento, che sul petto del bravo Vincenti non si trova a disagio e vuol essere ancora una volta premio per i valorosi Combattenti di Cevo che additiamo ai giovani come simbolo, esempio, stimolo.



Corsi di aggiornamento

Si rende noto che sono aperte le iscrizioni, diurne e serali, con facoltà di scelta dell'orario e del numero delle materie:

DATTILOGRAFIA
STENOGRAFIA
RAGIONERIA PRATICA
TENUTA LIBRI PAGA
Con Assicurazioni Sociali ed obbligatorie.

Le iscrizioni libere a tutti si ricevono presso il Municipio di Cevo dai funzionari incaricati:

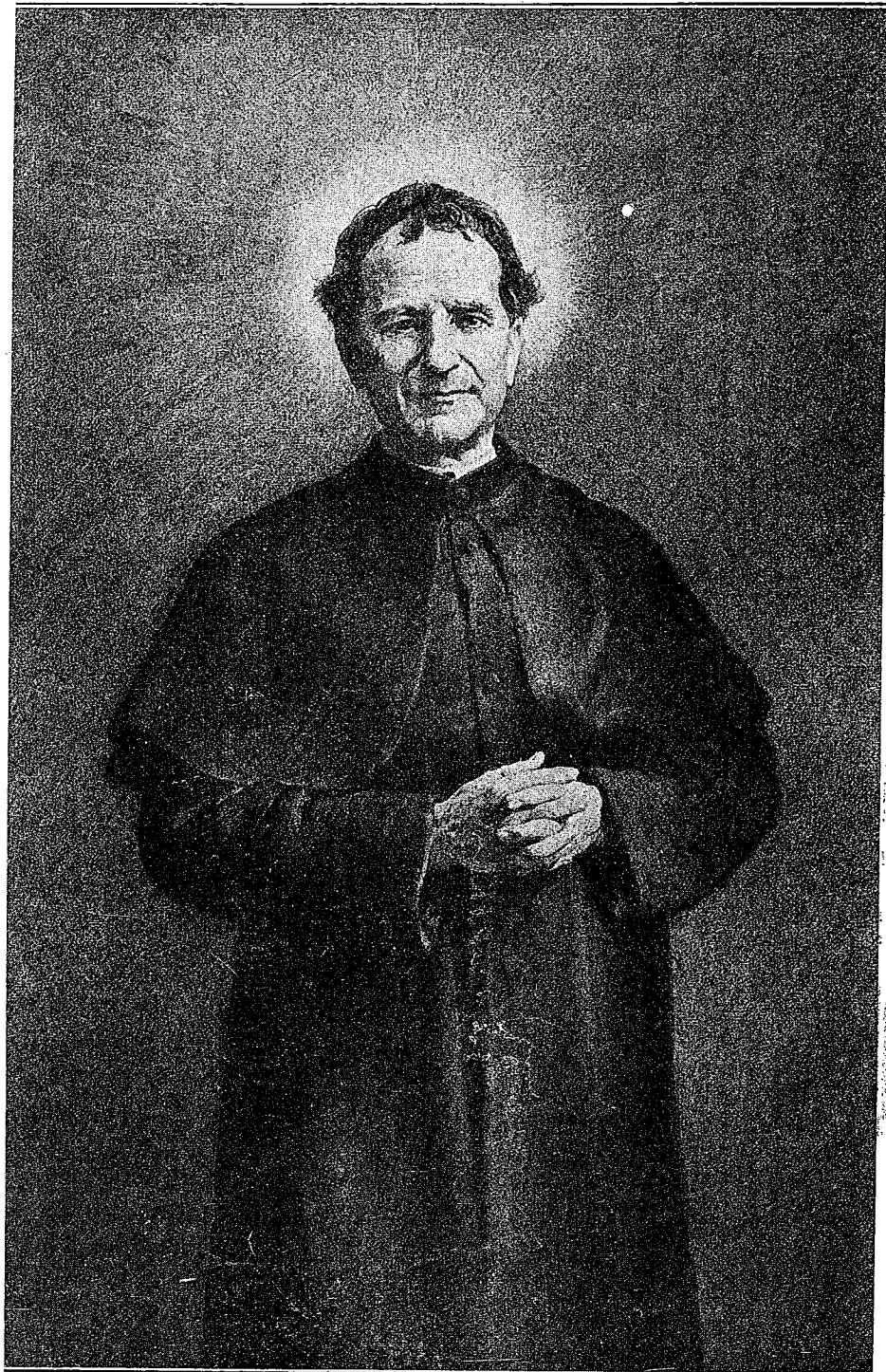
Prof. Belotti Andrea
Sig. Vincenti Giovanni.



LUCI

Villeggiatura Salesiana 1965

***Cevo -
Brescia***



***La comunità
parrocchiale di Cevo
ringrazia
profondamente:***

- ✠ il Signor Direttore, Rev. Don Camillo Antonini, per il tanto bene seminato in questi anni;
- ✠ i carissimi Salesiani, per la generosa, apostolica attività in ogni campo;
- ✠ gli Aspiranti per l'apostolato del buon esempio, e per il tono pasquale dato all'estate di Cevo.

Chiede umilmente un appuntamento di preghiera il 24 di ogni mese, presso l'Altare di Maria Ausiliatrice.

SULLA MONTAGNA

Il nuovo Rettor Maggiore dei Salesiani

Don Luigi

Ricceri

a Cevo

E' la Prima visita del Neo - Eletto alle opere Salesiane nel mondo

Cevo, 3 Luglio,

Ieri pomeriggio è giunto a Cevo il nuovo Rettor Maggiore dei Salesiani, per una visita ai 70 Sacerdoti che sotto la direzione dell'Ispettore della Lombardia-Emilia sono radunati al soggiorno « Don Bosco » per il corso annuale di esercizi spirituali.

Ricevuto più con cordialità che con solennità (la visita era semi-improvvisa) il VI Successore di Don Bosco è passato benedicente ed applaudito tra un'ala di popolo visibilmente commosso per l'alto onore.

Stamane, 3 Luglio, nel Santuario di Maria Ausiliatrice, piccola perla incastonata tra le bellezze naturali panoramiche di Cevo, Don Ricceri ha concelebrato la Messa solenne con 24 Sacerdoti.

Un rito che ha voluto essere anche di suffragio, poichè proprio oggi ricorrono 21 anni dal triste giorno, 3 Luglio 1944, quando Cevo fu dato alle fiamme.

La visita del Rettor Maggiore è stata particolarmente gradita in quanto è la prima che egli fa quale Superiore alle opere Salesiane nel mondo, ed è il primo anello di una catena che da Cevo si snoderà nell'attività generosa ed intelligente dei Figli di Don Bosco su tutta la terra.

Don Ricceri è un catanese di 64 anni, eletto al 19° Capitolo generale di Maggio a Roma.

E' una figura cara ai laici.

Per 12 anni è stato consigliere incaricato dei cooperatori salesiani, dando loro un nuovo impulso di attività nei quadri del laicato cattolico.

Nello stesso periodo si è occupato anche della stampa salesiana, curando da vicino la redazione di ogni pubblicazione, a cominciare dei bollettini che con le loro 32 edizioni raggiungono ogni angolo del mondo.

I Cooperatori salesiani sono attualmente 300.000: sono come il terz'ordine dei Salesiani e sono ufficialmente inseriti dalla Chiesa nell'apostolato dei laici.

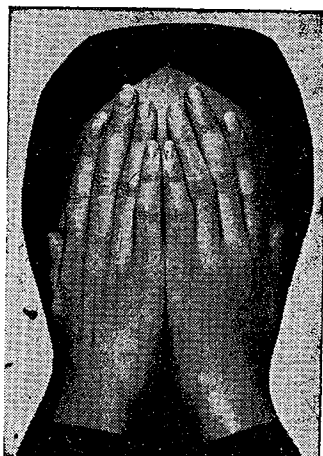
L'organizzazione, sotto la guida di Don Ricceri, si è estesa in molte nazioni.

Al nuovo Rettor Maggiore che da poche settimane è alla testa dei Salesiani (21.355 membri) e dei cooperatori (300.000) il ringraziamento della comunità di Cevo e l'augurio di un fecondo apostolato e di una immensa attività di bene nei vasti campi che la Provvidenza ha dato ai Salesiani da coltivare.



Don Zaggiotti passa la consegna a Don Luigi Ricceri, Nuovo Rettor Maggiore

Preghiera per tutti gli infelici



Signore, insegnaci
a non amare noi stessi,
a non amare soltanto i nostri,
a non amare soltanto quelli che amiamo.

Insegnaci a pensare agli altri
ed amare in primo luogo
quelli che nessuno ama.

Signore, facci soffrire
della sofferenza altrui.
Facci la grazia di capire
che ad ogni istante,
mentre noi viviamo una vita troppo felice,
protetta da Te,
ci sono milioni di esseri umani che sono pure tuoi
figli e nostri fratelli,
che muoiono di fame
senza aver meritato di morire di fame,
che muoiono di freddo
senza aver meritato di morire di freddo.

Signore, abbi pietà di tutti i poveri del mondo.
Facci sentire l'angoscia
della miseria universale,
e liberaci da noi stessi.

Così sia.

RAUL FOLLEREAU

VENTICINQUESIMO DI PARROCCHIATO A BERZO - DEMO

Il 16 dicembre del 1940, pur nel clima angoscioso degli avvenimenti bellici, le campane della chiesa parrocchiale di S. Eusebio in Berzo-Demo suonarono a festa per porgere uno splendido benvenuto a don Luigi Bazzoni, che prendeva possesso della sua nuova parrocchia. Sono passati tanti anni, venticinque, e quelle stesse campane, la sera del 15 agosto scorso, hanno ripetuto un uguale festoso benvenuto a don Luigi per il suo simbolico ingresso nella parrocchia di S. Eusebio.

La numerosa folla dei parrocchiani presenti ai festeggiamenti ha potuto scorgere sul volto e sentire nelle parole di ringraziamento, del suo parroco tutta la commozione per la solenne ricorrenza.

Gli organizzatori avevano anticipato la data dei festeggiamenti, per abbinarla a quella della Madonna Assunta, certi di trovare la stragrande maggioranza della popolazione, emigranti compresi, ritornati per il ferragosto e per la sagra del paese che si celebra appunto in quel giorno.

LUCI

Al mattino la S. Messa solenne, durante la quale con ispirate parole mons. Tobia Soldi ha messo in risalto la figura di don Luigi quale sacerdote veramente ministro di Dio, dal cuore generoso e colmo di amore per il suo popolo; e la funzione eucaristica serale hanno costituito il migliore coronamento alla affettuosa e doverosa celebrazione del 25.mo di parrochiato di don Luigi Bazzoni.

Vogliamo qui ricordare quanto don Bazzoni ha fatto: la casa per le suore ed il teatrino parrocchiale furono tra le prime opere compiute con il generoso concorso della popolazione. Nel 1950 fece restaurare l'altare di San Luigi, in ringraziamento per gli scampati pericoli bellici. Nel 1958 diede inizio alla pratica per il restauro dell'altare maggiore e dell'ancona ad esso sovrastante.

Il maestoso complesso artistico subì un primo restauro nel 1859 ad opera di Giovanni Antonioli da Monno, ma fu un lavoro pessimo, in quanto, ricoprendo il tutto con uno strato di pittura, non fece che deteriorare le già malandate condizioni delle sculture.

Don Luigi chiese un sopralluogo da parte del comm. Araldo Bertolini, appassionato sostenitore per la salvaguardia del nostro patrimonio artistico, ed egli ravvisò la necessità urgente di un radicale restauro dell'opera.

Il lavoro venne assegnato per concorso a Onorato Ferrari che dal 1962 al 1964 vi si è dedicato con passione, competenza ed arte, effettuando un radicale restauro dell'ancona e dell'altare maggiore, che ora brillano nella loro nuova veste dorata.

In seguito furono sistemati anche i due altari laterali, quello della Madonna e quello di S. Antonio.

Queste opere ed altre, tra cui le vetrate della chiesa, sono state effettuate dalla solerzia del parroco, mediante il costante aiuto economico della popolazione, riconoscente per l'insostituibile bene ricevuto da don Luigi.

Quanto è stato fatto è ora visibile e può essere giudicato, ma resta sempre nascosto tutto il bene spirituale operato da don Luigi il quale, siamo certi, ne trae certamente una maggiore soddisfazione perché quello lo conosce soltanto Dio, giudice infallibile, che premierà sicuramente l'operaio che ha faticato e sofferto, amandole, per le sue creature.

G. B.

SULLA MONTAGNA

Varie

In tema di concorsi

— La Comunità Montana ha bandito un Concorso a premi per miglitorie alle abitazioni (cucine, camere da letto, servizi) dei coltivatori diretti, allevatori di bestiame risanato residenti nel Bacino imbrifero-montano bresciano del fiume Oglio. Le domande stese su apposito modulo devono essere presentate alla Comunità Montana entro il 31 ottobre. Chi vuole migliori spiegazioni o vuol avere i moduli si rivolga al Comune. E' meglio fare al più presto perchè le domande saranno accolte fino ad esaurimento dei fondi disponibili.



Tariffe

— Dal 1 agosto sono aumentate le tariffe postali, per adeguare i prezzi del servizio al livello europeo.

Prima di affrancare lettere, cartoline, biglietti postali ecc. accertarsi presso l'Ufficio postale o presso la privativa per non far pagare tasse ai destinatari.

In tema di pensioni

— Finalmente la legge sui aumenti delle pensioni dell'INI è stata approvata e gli aumenti avranno inizio dal 1 gennaio '66. Che la legge sia perfetta certo non si può dire, per chi deve vivere di una magra pensione o di un aumento è insufficiente, però già qualcosa e per chi è abituato a percepire poco, ogni somma in più è mezza fortuna. Gli Uffici dell'INPS stanno lavorando sodo per poter distribuire con settebre le quote arretrate e aggiornate.

Al 13 settembre '65 i pensionati di vecchiaia (esclusi i coltivatori diretti) percepiranno arretrati per il periodo 1 gennaio - 31 agosto '65, oltre alla rata mensile di settembre e ottobre già nuova misura.

Al 13 ottobre p. v. i pensionati di invalidità di tutte le categorie e i beneficiari superstiti percepiranno gli arretrati fino al 31 settembre e la rata di ottobre e novembre nella nuova misura.

Al 3 novembre i pensionati di vecchiaia della categoria coltivatori diretti riscuoteranno arretrati fino al 31 ottobre e la rata bimestrale di novembre - dicembre nella nuova misura.

Si fa presente che la mercede straordinaria percepita non verrà detratta né considerata come acconto, per cui gli aumenti saranno integri.

Così sei milioni e mezzo di pensionati potranno usufruire di questo beneficio tanto atteso.

STUDIO FOTOGRAFICO "Galbassini,,

Via Trieste, 5 - CEVO - Tel. 20

FOTO CERIMONIE
CINEMATOGRAFIA
FONO INCISIONI V.F.B.

È il più rinomato
e organizzato

BATTESIMI
MATRIMONI
FUNERALI
RIPRODUZIONI
INGRANDIMENTI
E QUALSIASI LAVORO
DI ATTUALITÀ

è sempre lì

VOSTRO STUDIO FOTOGRAFICO
di FIDUCIA

SARTORIA

Bazzana Angelo

VALSAVIORE - CEVO - (Brescia)

DEPOSITO CAMPIONARIO STOFFE DE
"LA SARTOTECNICA,, - MILANO

SOGGIORNO DON BOSCO



Un cordiale saluto
a Don Antonini

Cambio di guardia all'Istituto Salesiano

Dopo aver trascorso sei anni alla Direzione dell'Istituto S. Bernardino di Chiari, che cura gli Aspiranti al Sacerdozio nella Congregazione Salesiana della Lombardia e dell'Emilia, il Rev.mo Sac. Prof. Don Camillo Antonini lascia il posto al Rev.do Prof. Don Paolo Gerli che, da Vendrognò, ritorna all'Istituto di Chiari da lui lasciato nove anni or sono.

Don Camillo Antonini lascia dietro a sé un'onda di ricordi e di affetti non facilmente dimenticabile, e una mole di lavoro e di apostolato di cui difficilmente possiamo valutare la portata.

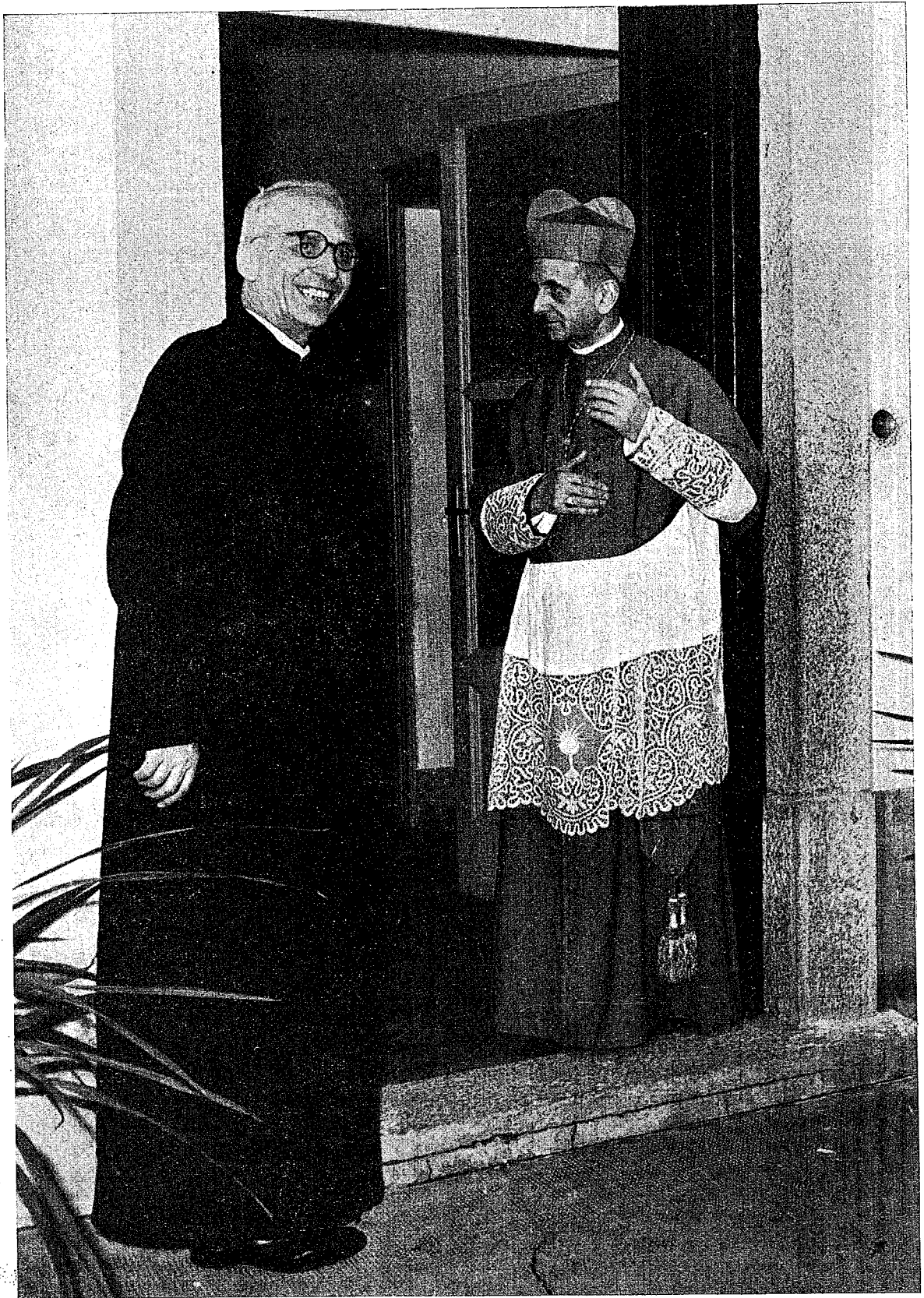
Più di 600 furono i giovani che Egli guidò come esperto Direttore di spirito con la sua paterna e illuminata bontà.

Di questi, circa 150 indossarono la veste per avviarsi al Sacerdozio nella Congregazione Salesiana o nei Seminari, ed una quindicina di essi sono già in territorio di Missione, dal Sud Africa alle Filippine.

Anche l'edificio che ospita i 220 Aspiranti porta l'impronta della sua solerte attività. Soprattutto fu suo merito la costruzione della meravigliosa casa di soggiorno di Cevo in Valsaviore, che rimarrà come monumento del suo affetto e del suo sacrificato lavoro per le vocazioni al Sacerdozio, che in quell'ambiente possono essere seguite anche durante il periodo estivo.

A lui succede il Rev.do Don Paolo Gerli, ricco di una meravigliosa esperienza di direzione spirituale nel campo della gioventù, soprattutto di quella avviata al Sacerdozio. Nei numerosi anni di Direzione in vari Istituti del Veneto e della Lombardia Egli ebbe modo di manifestare le sue non comuni doti di educatore Salesiano.

Lavoratore infaticabile ed entusiasta, saprà lasciare nel campo di apostolato che ora gli si apre davanti, la sua inconfondibile impronta per il bene della Chiesa e della Congregazione Salesiana, a cui ha consacrato tutta la sua vita.



Card. Montini e Don Gerli (Direttore delle Opere Salesiane di Cevo)

SOGGIORNO

Riceviamo e pubblichiamo

Al Signor Presidente della Repubblica
ROMA

e per conoscenza,

Alla Segreteria di Stato di Sua Santità
Alla Sacra Congregazione dei Seminari e Religiosi
Al Segretario del Capitolo Superiore della Società Salesiana
Al Signor Ministro dell'Istruzione
Al Signor Ministro del Turismo
Al Vescovo di Brescia
Al Parroco di Cevo (Brescia)
Al Sindaco di Cevo (Brescia)
loro Sedi.

Il gruppo dell'Italia
Soggiorno Don Bosco
dell'Aspirantato Salesiano San Bernardino
CEVO (Brescia)

Signore,

impostare un periodo di vacanze per ragazzi è sempre una impresa ardua: si pensa a un periodo di tempo in cui ci si riposa, diverte; al più trova posto una scorribanda turistica per zone solitamente del circondario, o una puntatina nelle vicine regioni. Solo i più entusiasti... trovano il tempo per rivedere pagine di libri scolastici e non rimanere indietro poi nell'anno seguente.

Eppure queste esigenze dell'animo giovanile, se incanalate e opportunamente informate a una direttiva educativa, cristiana e sociale, possono trasformarsi in motivo di conquista e costruzione di un carattere, e pur soddisfacendo pienamente a una necessità insita nella natura umana, può giungere a risultati sorprendenti dal lato formativo.

Al giovane moderno si fa credito solitamente di una personalità spiccata, giusta, doverosa al giorno d'oggi; anche generosa, ma alle volte in pericoloso anticipo, favorendo quel fondo di egoismo correggibilissimo, ma che isola il ragazzo in se stesso, o in un piccolo raggio di vedute.

Ecco quindi la necessità e l'importanza di una educazione comunitaria che, partendo dalle basi buone che ogni giovane possiede, indirizza queste a una concezione sociale e altruistica della vita, visione ottimistica, di servizio al fratello, visione del resto cristiana, sulle orme del Vangelo.

I giovani si riuniscono per convivere quaranta giorni, in gioia, laboriosità e serenità. Sono essi già allenati a questo per la permanenza in un Istituto Salesiano di formazione al Sacerdozio, chi per uno o due anni, chi per quattro o cinque. Nondimeno il periodo delle vacanze non può ricalcare un cliché che ha tutta la regolarità di un anno scolastico.

Si è dovuto quindi redarre un programma che se chiamiamo «nuovo» è da imprudenti, perché sono 2.000 anni che gli Evangelisti ce ne hanno parlato; ma che di nuovo ha l'attuazione e l'inserimento nella pratica.

Tale programma non poteva sorgere d'incanto, da una mente sola. E' stato con lo studio assiduo e la

ricerca tenace di un gruppo di intelligenze, che per mezzo di lavori personali e di riunioni collettive si è reso possibile un piano di azione, la cui efficacia teorica è ora confermata dalla esperienza pratica.

Da questo è sgorgato un slogan, che però è più di un semplice slogan; esso, come frase concisa, sintetica, racchiude tutto il programma «Vogliamo farci un'anima comune».

Da questa solida base ha preso il via tutta l'organizzazione delle vacanze. Si è pensato che il MEC, quello vero, avesse qualche cosa da insegnare, e lo si è aggiunto al nome del Paese che ci ospita: «CEVO-mec '65». Così tutto l'impianto ha preso una piega europeistica moderna, che suona così: Comunità Europeistica Vivacemente Organizzata.

Appena arrivati i ragazzi, questi, divisi nelle rispettive Nazioni del MEC, hanno proceduto all'elezione di un Presidente generale, affiancato da un vice-presidente per i piccoli, per sovrintendere a tutte le Nazioni. Al giorno dell'inaugurazione erano presenti tutte le Autorità locali, civili, militari e religiose, e tutto un pubblico formato non solo dagli abitanti del Paese, ma da numerosi villeggianti.

E poi subito il «via».

Un po' delle nostre attività?

- corsi di inglese
- dizione italiana
- arte cinematografica
- audizioni musicali
- dattilografia
- vangelo
- storia della Chiesa
- liturgia
- espressione artistica
- cartellonistica

Ogni «Nazione» poi è stata impegnata nell'approntare un «faldò», raccolta di scenette, schetches e canti, e una serata culturale illustrativa della propria Nazione.

Un accenno particolare vada al «faldò» del sabato sera, che vedeva presenti le Autorità locali e numerosi villeggianti, che ormai da anni nel loro soggiorno montano dedicano parte del tempo nella partecipazione alle nostre attività, sacre o profane. E non è raro, ad esempio, di sentire un ritornello di un canto ripercosso sulle loro bocche, oltre che su quelle dei ragazzi spettatori, fondendo tutti in un clima veramente comunitario.

Altre occupazioni sono gli studi e le ricerche che i singoli membri di uno stato compiono sulla propria Nazione che rappresentano: tali lavori verranno esposti o presentati nelle serate culturali infrasettimanali.

Tutto ciò non toglie il contatto con la natura, con le frequenti passeggiate o di gruppo, o di tutta la comunità. Ai più grandi, V Ginnasio, è affidato l'Adamello, agli altri le cime minori. Tutti uniti, invece, si raggiungono passi, rifugi e cime, come il Pian della Regina dove l'anno scorso è stato costruito un altare, portando il materiale a spalle. Questi contatti con la montagna, il cielo, la natura insomma, saldano con più forza i vari gruppi in un unico ideale, che è peraltro il suaccennato programma, «Vogliamo farci un'anima comune».

DON BOSCO

La seconda parte delle vacanze ha avuto le Olimpiadi. In scartamento ridotto, se si vuole, rispetto a quelle vere, ma non con minore entusiasmo e preparazione atletica.

E tutte queste attività, culturali, ricreative e agonistiche sono state organizzate in modo che, in gara le Nazioni, queste avessero un punteggio, e tutto si riferisce a un grande concorso. Anche la pulizia della vasta Casa è stata curata dai ragazzi, che pure in umili servizi si sono sentiti tutti fratelli tra loro, e figli della nostra grande famiglia.

Noi del gruppo «Italia» siamo in ventotto, parte del grande gruppo comunitario di 170, circondato dalla simpatia di tutta la Valle, per tutto questo, per le abbondanti inaffiate della Banda musicale, formata dai ragazzi stessi, e che ha una scuola vera e propria da parecchi anni; e allietata dai canti dei Piccoli Cantori, in grado di soddisfare la persona semplice e il competente, abituati come sono alle esecuzioni di Polifonia Classica nelle Chiese e Sale da Concerto.

Ma queste parole sarebbero inutili se mancasse il punto di partenza, di ritrovo comune, dove ognuno poteva fare «il pieno» di entusiasmo, generosità e dedizione: ogni giorno la Santa Messa e Comunione. C'era presente tutta la Comunità, ragazzi e superiori, non perchè l'orario la determinasse a una data ora, e quindi di obbligo, ma perchè ognuno liberamente vi si recava, a perdonare un'offesa, a offrire a Dio un piccolo sacrificio, a ricevere forza e buona volontà, a dare una mano al fratello bisognoso; a sentirsi unito agli altri, e tutti uniti a Cristo.

Ecco, Signore, la relazione finale delle nostre vacanze: non le dimenticheremo, ma le vorremo ripetere il prossimo anno. Siamo certi di portare con noi durante l'anno scolastico che ci attende, uno spirito comunitario

Nella casa madre di Chiavari
tra le Suore di Santa Marta
nella gioiosa festività di Santa Teresa
del Bambin Gesù 3 ottobre 1965
emette i suoi voti temporanei la concittadina

Rev. Suor Giacomina Bazzana
(Bazzana Vittoria di Angelo)

La comunità parrocchiale
si stringe in preghiera
attorno alla neo-eletta dal Signore
invocando per Lei abbondanza di grazia
e pregando perchè altre giovani
abbiano a seguirne
l'esempio generoso e sublime

migliore, e di sentirci più veramente a parte di una Europa, il MEC vero, anche se... torneremo ad essere Italiani.

Voglia scusarci se le abbiamo occupato dei minuti preziosi: ma voglia comprendere il nostro animo giovanile che si è accorto che oltre le mura di casa nostra c'è tanta gente come noi, e tante cose da imparare.

Con i sensi della più distinta stima.

IL GRUPPO DELL'ITALIA

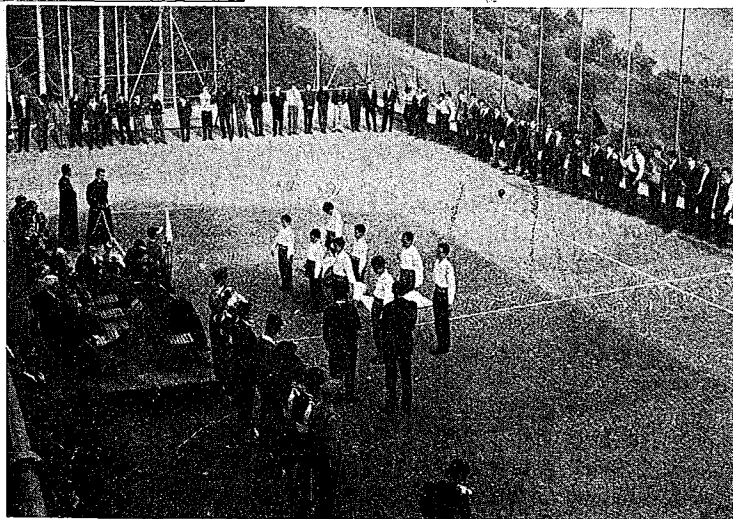
Cevo-mec, 31 Agosto 1965.



Inaugurazione
delle "Olimpiadi",
di Cevo

“Soggiorno D. Bosco,, - CEVO

*Villeggiatura degli Aspiranti
e Casa degli Esercizi Spirituali*





A.S.C.I.A.

E' sorta all'alba dell'estate. Desiderio: valorizzare la attività sportiva della zona.

A.S.C.I.A. -(Associazione Sportiva Culturale Intercomunitaria Adamello).

Manco a dirlo ideatore, organizzatore, animatore, finanziatore è l'instancabile Dr. G. Maria Rossi veramente di un'attività sconcertante nei rapporti della Valsaviore.

E' un insieme d'iniziative che fioriranno per 2 semplici motivi formanti oggetto di sviluppo in ogni lavoro:

- 1) C'è buona volontà
- 2) Non mancano le difficoltà.

Buon crisma per ogni attività.

La Comunità Parrocchiale che fa parte dell'Associazione e che la segue con simpatia forma l'augurio, concretato da sincero e cordiale appoggio che l'A.S.C.I.A. sia rampa di lancio per lo sviluppo sportivo della Valsaviore.

Cronoscalata dell'8 agosto

Favorita da una splendida giornata di sole, si è disputata, sul percorso Cedegolo-Cevo Pineta, la classica gara camuna di corsa in montagna, che i giovani e appassionati dirigenti del C.A.I. di Cedegolo hanno organizzato con la solita cura.

All'attesa manifestazione ha arriso il più lusinghiero successo, sia per la partecipazione dei concorrenti (una trentina), sia per quella del pubblico, da valutarsi in circa 2 mila persone schierate lungo il percorso e principalmente nella verde e fresca pineta di Cevo ove era sotto fissato il traguardo di arrivo.

Giovanni Damiolini, il forte atleta del CSI di Sellero, ha bissato il successo ottenuto domenica scorsa a Malonno, successo con cui, oltre a confermare la sua netta superiorità su tutti, ha altresì dimostrato ottime qualità di fondista in progressivo costante miglioramento.

La prova compiuta dal bravo operaio, impegnato ogni giorno in un duro lavoro in stabilimento, rappresenta un sorprendente exploit, in quanto, se non andiamo errati, il tempo da lui stabilito migliora il primato della competizione. Con lui si sono imposti altri quattro compagni di

squadra, giunti nei primi dieci, così da assicurare al CSI di Sellero la seconda vittoria nel trofeo in palio e l'assegnazione definitiva. Vittoria e premi meritati, per questi giovani ragazzi veramente in gamba, seri, entusiasti e volenterosi.

Gradita sorpresa per gli sportivi della Valsaviore il secondo posto ottenuto da Gian Battista Bazzana; una affermazione, la sua, degna di rilievo così come quella di Angelo Vito di Capodiponte, Pietro Biondi di Cedegolo e Dario Mariotti di Malonno, finiti tutti vicinissimi. Una segnalazione particolare merita la prova dell'anziano malonnesse Battista Legena, il quale, più che mai sportivo entusiasta nonostante le sue 43 primavere, riesce sempre a conseguire buone classifiche.

Ordine d'arrivo: 1. Giovanni Damiolini (CSI Sellero) 36'23"; 2. Battista Bazzana (Ascia Cevo) 39'11"; 3. Vito Angeli (CSI Capo di Ponte) 40'04"; 4. Pietro Biondi (CSI K2 Cedegolo) 41'04"; 5. Dario Mariotti (CSI Malonno) 41'18"; 6. Angelo Grazioli (CSI Sellero) 42'15"; 7. Luigi Mastaglio (CSI Malonno) 42'20"; 8. Pierluigi Damiolini (CSI Sellero) 42'33"; 9. Vittorio Bressanelli (CSI Sellero) 43'07"; 10. Domenico Damiolini (CSI Sellero) 43'22".



Guido Frassa

Premi per tutti

nella pineta di Cevo



Completiamo la cronaca riportando innanzitutto la classifica per squadre per il trofeo del centenario del CAI: 1) CSI Selloero punti 22; 2) CSI Malonno p. 10; 3) ASCIA Cevo p. 9; 4) CSI Capodiponte p. 8; 5) CSI Cedegolo K2 p. 7.

Il trofeo è stato così definitivamente assegnato agli atleti di Selloero che già l'avevano vinto lo scorso anno. Quella di Selloero è una salda compagine di giovani fisicamente dotati che si battono con cuore per far onore al loro paese. Occorre tuttavia sottolineare che le loro affermazioni sono servite a suscitare un grande entusiasmo fra i compaesani i quali, in numero di qualche centinaio, seguono e assistono sempre gli atleti per tutte le gare incitandoli a gran voce. Anche quelli di Malonno però non sono da meno. Posseggono una squadra più numerosa dei loro rivali di Selloero, la quale manca soltanto ancora di un paio di elementi più validi per poter competere sullo stesso piano, soprattutto per quanto riguarda le classifiche di squadra. Un'ultima nota sui corridori per dire che la combattuta e sudata gara di domenica ha messo in luce due nuovi forti elementi: il Giambattista Bazzana di Cevo e il Vito Angeli di Pescarzo di Capodiponte.

La cerimonia della premiazione (premi a josa per tutti) è seguita dopo la corsa in uno degli spiazzali della vasta pineta di Cevo. Si è svolta alla presenza del prof. Giacomo Mazzoli presidente della Comunità montana, del presidente dell'EPT avv. Albino Donati col direttore dottor Esposito e dai dirigenti dell'associazione nazionale alpini di Valle Camonica, cav. uff. Santo De Paoli e Giovanni De Giuli. A chiusura di queste note è doveroso segnalare l'ottimo lavoro organizzativo svolto dai bravi giovani del CAI di Cedegolo promotori della simpatica manifestazione e che rispondono ai nomi di Antonio e Stefano Simoncini, Franco Avanzini, Gino Gianini, Giuseppe Rinaldi, Pietro Guizzetti, Giancarlo Avanzini appassionati collaboratori del loro presidente, Cesare Bazzana, anima e motore del CAI.

g. f.

G. Pietro Cervelli, rugbista

Un calciatore in meno e un rugbista di più. Questa la vocazione sportiva di G. Pietro Cervelli. Gli piaceva il gioco del calcio, ma la passione per la palla ovale fu più forte di lui.

E, sotto la saggia guida del

Prof. Rocchelli, divenne una speranza in campo giovanile. Un estremo (sarebbe pressapoco come il portiere nel gioco del calcio) fatto su misura: notevoli doti atletiche, chiara visione di



Cervelli (in piedi a destra) nella formazione del Rugby Artigianelli

gioco, innato senso della posizione, tiri di piede forti e precisi.

Appunto queste doti riconosciute gli valsero, più volte, la convocazione, assieme ad altri suoi compagni di squadra, nella rappresentativa lombarda giovanile e risultò uno dei migliori, quel pomeriggio del 19 marzo 1963, nella vittoriosa finale del Trofeo delle Regioni, disputatasi a Reggio Emilia contro la Rappresentativa emiliana.

Nella sua squadra poi, quegli Artigianelli che seppero, in breve tempo, imporsi all'ammirazione di tecnici ed appassionati per le straordinarie caratteristiche di gioco esplicate, era diventato un punto di forza insostituibile.

Nuove esperienze e nuove conquiste. Pur nella luce delle continue vittorie, le prestazioni del campione di Cevo non si equivalsero sempre in rendimento. L'assenza di due anni dai campi di gioco ha inciso sensibilmente sull'ambientamento dell'atleta. Comunque le sue qualità atletiche e tecniche lo confermarono estremo di rilievo. E in terra di Francia, nell'incontro amichevole di Nizza, il 19 aprile 1965, con la locale compagine, rinverdi i suoi allori, con una prova brillante, ottenendo giudizi e consensi favorevoli.

Questo naturalmente rimarrà per G. Pietro l'attestazione più bella della sua rivincita.

Purtroppo per il cevense arrivò il completamento degli studi e gli impegni di lavoro lo portarono in Piemonte e in terra di Svizzera, lasciandogli un indelebile ricordo della sua squadra.

Nell'ottobre scorso, però, varie coincidenze lo fecero rimpatriare anzitempo, in attesa del servizio militare. E l'occasione fu buona per cercare un posto provvisorio di lavoro nelle vicinanze della città e per ritornare in mezzo ai suoi compagni di gioco, militanti in serie B.

Studenti sull'Adamello

«E come monumenti piantati dall'Eterno a cantar la sua gloria, l'Adamello con le sue propaggini, i lontani giochi del Bernina, tutta la corona delle prealpi bergamasche, trentine e valtellinesi. E se per un momento fermate gli occhi estatici per raccogliervi in voi stessi a gustare in sintesi quanto avete visto vi assale con i suoi motivi vagneriani la musica che sale dalle cento cascate e dai prati». Così Andrea Morandini si esprime nel suo libro «Folklore in Valcamonica». E la musica che sale dalle cento cascate e dai prati hanno ascoltato entusiasti un gruppo di venti ragazzi della Scuola media di Cevo che sono tornati da una gita sulla più alta montagna della provincia di Brescia accompagnati dai loro insegnanti professori Andreino e Giannantonio Belotti e dalla guida alpina Giovanni Albertelli. L'escursione sull'A-

damello che aveva come scopo quello di far conoscere agli studenti i luoghi che furono teatro della famosa «guerra bianca», è avvenuta attraverso la risalita della Vedretta di Salarno ed i ragazzi hanno dovuto affrontare anche diverse difficoltà a causa del ghiaccio formatosi con la caduta della pioggia durante la notte. La vetta dell'Adamello è stata raggiunta seguendo la via tracciata dal famoso esploratore austriaco Giulio Payer. Qui il gruppo dei giovani escursionisti si è soffermato in particolare a guardare i luoghi delle battaglie avvenute durante la guerra 1915-1918. A poichi giorni dal grande raduno che vedrà migliaia di «veci» sostare commossi sulle candide nevi adamelline, un gruppo di «bocia» ha preceduto tutti rendendo omaggio ai caduti della grande guerra davanti alla campana che ricorderà il sacrificio di tante giovani vite.

Olimpiadi scolastiche

9 Giugno 1965, ore 10.30, presso la Scuola Media di Cevo, presieduta dal Signor Preside Prof. Paolo Maifreda, premiazione della 2.a Olimpiade Scolastica.

II. MEDIA

Biondi Primo - Belotti Gino - Rossi Ernesto - Scolari Cesare - Scolari Mario — Una medaglia a testa per aver vinto il Torneo di Calcio con 8 punti.

Vincenti Franco - Una medaglia d'oro.

PREMIATI PER LA I e III Media

Magrini Angelo - Biondi Franco - Madrini Pierino - Ragazzoli Pietro - Scolari Giuseppe - Valera G. Mario — 1 Medaglia a testa per aver vinto il Torneo con 15 punti.

Magrini Angelo: 1 Medaglia d'oro: Capo cannoniere.

Traversata di Cevo

Il neo-formato Gruppo dell'A.S.C.I.A. ha organizzato come prefazione dell'attività estiva una manifestazione sociale-sportiva, con una gara di marcia veloce attraverso l'abitato di Cevo.

Vincitori:

Ragazzoli G. Franco	- Tempo	9'
Magrini Sandro	"	9'30"
Biondi Piccino	"	11'

ALBO DELLA FRATERNITA'

A ricordo del Battesimo

Ragazzoli Maria Fatima	L. 5.000
Salvetti Sisto	» 1.000
Biondi Mariano	» 5.000
Chiappini Maria Carmen	» 3.000
Biondi Germano	» 1.000
Casalini Walter	» 3.000
Scolari Michele	» 5.000
Bazzana Antonella	» 5.000
Scolari Edilio	» 5.000
Ragazzoli Sandro	» 10.000
Bazzana Lorena e Mariella	» 5.000

Nel giorno del Matrimonio

Tiberti Barnaba - Gozzi Andreana	L. 10.000
Scolari Carlo - Boldini Valeria	» 5.000
Tapini Pietro - Comincioli Paola	» 10.000
Scolassi Ippazio - Matti Piera	» 2.000

A Suffragio - per i funerali

Biondi Caterina	L. 25.000
Bazzana Maria Grazia	» 10.000
Belotti Teodora	» 15.000
Galbassini Maddalena	» 50.000

Nell'anniversario dei defunti

Fam. Monella (19.5.44)	L. 3.000
Nel I. Anniversario di Cervelli Giuseppe Gio (18.5)	» 3.000
Nel giorno del matrimonio Scolari Carlo ricorda il papà	» 5.000
Nel XXI. anniversario di Scolari Bortolo i familiari	» 10.000
I familiari nel XVII. anniversario di Scolari Battista (14.6.48)	» 2.000
La figlia nel II. anniversario della morte della mamma Galbassini Maria	» 5.000
I genitori ricordano il II anniversario del figlio Andreino	» 10.000
Nel XIII. Anniversario di Battista Bazzana i figli	» 3.000



Figli e nipoti nel X. anniversario della nonna Gozzi Martina (27.7) » 7.000

Fam. Bazzana (Anzio) ricorda il papà Cesare » 5.000

Gino e Giacomina Scolari nel X. anniversario della morte del papà » 5.000

Remo e Tullio per l'anniversario del nonno Ragazzoli Giovanni - (16.7.58) » 1.000

I nipoti Rino, Ornella e Giuseppe Casalini ricordano lo zio Piero Colleoni nel V. anniv. » 1.000

I. anniversario (2.6) del def. Galbassini Angelo i familiari » 3.000

La vedova ricorda il marito Belotti Francesco (19.5.44) » 5.000

Rudy e Doria ricordano il papà nel III. triste anniversario della sua morte » 3.000

A ricordo - in memoria

I familiari a suffragio di Gozzi Agostino	» 2.000
Biondi Gianbattista per testamento	» 10.000
Martino Comincioli	» 10.000
Silvio Monella ricorda gli zii	» 5.000
Bazzana Silvano e Giacomo ricordano i nonni	» 5.000

A ricordo di Gelsi Rosa	» 1.000
Le mamme di Cervo per tutte le mamme defunte	» 20.000
Liliana con i genitori ricordano la nonna Botticini Rosa	» 10.000

Simpatia per "ECO"

Adele Brizio	L. 1.000
Rag. Saverio Simoncini (Berzo)	» 5.000
Lambrucchi Carlo	» 1.000
Fam. Gramaticopolo	» 1.000
Celsi Rosa	» 2.000
Dolores Meròni	» 2.000
Francesco Braga	» 5.000
Fam. Magrini (Lovere)	» 1.000
Fam. Bertoli	» 1.000
Ferrario Virginio	» 500
Pellegata Giuseppe	» 500
Orsini Guido	» 500
Studenti Edolo	» 1.000
Remo e Tullio	» 1.000
Sandonini	» 500
Archetti Cecilia	» 1.000
Fam. Scagnellato	» 2.500
Comincioli Maria	» 1.000

Per le opere Parrocchiali

Fam. Grassini	L. 5.000
Biondi Donato	» 1.000
Asilo Infantile	» 5.000
Fam. Bazzana Angelo Angelo e Lucia a ricordo delle nozze d'argento	» 5.000
Danilo Biondi per gli esami della sorella Marisa	» 5.000
Matti Anna	» 5.000
Raccolti sul pullmann durante la gita a Genova	» 5.600
Bar Sport	» 2.000
Pietro Salvetti	» 5.000
Laurina Belotti	» 5.000
Galbassini Cesarino	» 1.000
Insegnanti ed alunni delle scuole elementari	» 4.000
Mons. Angelo Pietrobelli	» 10.000
Classe I.a elementare	» 880
NN. (per il bel tempo)	» 1.000
Matti Sergio	» 1.000

Su « La Provincia » di Cremona abbiamo trovato con piacere la foto di Cevo con la didascalia: *"Una delle più amene e turisticamente invitanti località di soggiorno estivo è Cevo, metà di numerosi cremonesi durante le ferie estive. Le due pinete offrono il modo di fare stupende passeggiate; la visione dei ghiacciai dell'Adamello offre uno spettacolo indimenticabile. Il nostro rivenditore Angelo Galbassini ci ha scritto pregandoci di salutare gli amici cremonesi, li ringrazia e porge loro tanti auguri di serene vacanze"*.

♦ ♦ ♦

Per i primi di giugno il Circolo Universitario Camuno ha organizzato la 1ª Mostra collettiva dell'Artigianato Artistico Camuno, a Lovere.

Tra gli espositori il nostro caro concittadino: l'artista Franco Casalini.

La mostra ripetuta a Boario ha dato ottimi risultati.

A Franco, che si è inserito con tanta eleganza e con cordiale calore di artista nell'elenco degli espositori, ferve congratulazioni.

♦ ♦ ♦

In una serena atmosfera di perfetta cordialità è stata celebrata in caserma la ricorrenza del 151° anniversario della gloriosa arma dei carabinieri.

La riuscita manifestazione si concludeva con un banchetto presso l'albergo « Pian della Regina » rallegrato dalla presenza festosa degli invitati.

Al comandante Brig. Mario Buffa ed ai suoi carabinieri complimenti per la buona riuscita di questa giornata di fraternità.

Tutti raccogliamo un frutto dalla festa del 5 Giugno.

Il monito che il Generale dei Carabinieri Di Lorenzo ha dato a tutti i carabinieri in servizio ed in congedo nel breve messaggio pronunciato al giornale-radio delle ore 13 di detto giorno:

"Perseverare e migliorare"

Sia il tema di ogni giorno della nostra vita:

"Perseverare e migliorare".

♦ ♦ ♦

Nel Consorzio Nazionale Guide e Portatori del C.A.I. nella delegazione del Comitato Lombardo per la zona di Val Savio leggiamo i nominativi:

285 Guida Albertelli Giovanni - Cevo - Via Marconi - 1928

280 Guida Boldini Virgilio - Cevo - Via Marconi - 1923

COLPIDI

311 Guida Bonomelli Alberto - Valle Savio - 1922

♦ ♦ ♦

25 GIUGNO - 1° Turno di 26 bambini al mare presso la Colonia delle Missionarie laiche di Pinarella di Cervia.

14 AGOSTO - 2° Turno di 36 bambini presso la Colonia « Leone XIII » della P.O.A. a Cesenatico.

♦ ♦ ♦

Lo sapevate che i Salesiani hanno organizzato tutta l'attività del loro soggiorno sulla parola Cevo?

C
E
V
O

comunità
europeistica
vivacemente
organizzata

TACCUINO

LENO

« Grazie del bene fattomi durante l'estate ».

Un villeggiante

SPOLETO

« Un saluto a Lei per darlo a tutto Cevo ».

G. Pierino

CREMONA

« Vogliamo ringraziare per quanto di bene abbiamo ricevuto durante l'estate ».

Un villeggiante

MILANO

« Abbiamo goduto delle bellezze naturali di Cevo ed insieme ne ho tratto vantaggi spirituali la nostra anima ».

TERAMO

« Penso sempre al nostro lindo paese, a quell'ammasso di case fraternamente abbracciate. La nostalgia è immensa ».

OBIETTIVO

Il C.A.I. di Cedegolo, del quale pure noi facciamo parte, ha proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo:

Presidente: Bazzana Cesare
voti 7

Vice presid.: Filippini Agostino
voti 5

Segretario: Paroletti Raffaele
voti 4

Cassiere: Broletti Giuseppe
voti 5

Ai neo-eletti, a tutti i Soci buona attività alpinistica.

I concittadini Galbassini Angelo e Bazzana Angelo hanno vinto in una gara di biliardo al Bar Motta di Cedegolo una coppa 1° premio. Rallegramenti!

◇ ◇ ◇

Sulla porta della Chiesa di S. Sisto è apparsa una lampada in ferro battuto, veramente artistica

preparata dal nostro Franco Guizzardi.

Ottima idea. Ci piace tanto.

◇ ◇ ◇

Tra le macerie di un muro crollato è stato rinvenuto un quadretto con la seguente scritta stampata:

"W GESU' E MARIA"

◇ ◇ ◇

Il fausto giorno di sua prima messa D. Bernardo Vincenti ricorda:

« A gran dolor successemi conforto alla procella lieto giorno apporto »

Cevo, 11 marzo 1895

◇ ◇ ◇

9 Giugno fa sosta nella piazza del Municipio il Bibliobus (Biblioteca ambulante).

La popolazione ben volentieri si è recata a far visita ed a prelevare libri.

◇ ◇ ◇

I nostri ringraziamenti a tutti coloro che durante l'estate hanno scritto per Cevo e Valsaviore sui vari giornali della Provincia.

Ad essi la nostra devota gratitudine.

◇ ◇ ◇

Lo studente Bazzana G. Battista si è fatto onore in una gara campestre in quel di Darfo. Ha portato a Cevo il primo premio.

Bravo Giamba!

◇ ◇ ◇

La Pro-Loce in collaborazione con la Ditta Gozzi Alberto ha disseminato in vari punti del paese i cestini per la carta.

Fu provvida e geniale iniziativa per la pulizia dell'estate.

◇ ◇ ◇

Il 27 luglio ha visto gli studenti impegnati sulla strada di un migliaio di Km.: Venezia - Redipuglia - Trieste.

Si sono comportati veramente bene. Buoni, rispettosi, ubbidienti, cordiali. Si sono fatti onore.

◇ ◇ ◇

Gli alunni della Media porgono sentite felicitazioni al prof. Ramponi Guerino per il suo matrimonio con la signorina Maria Gema. Come regalo di nozze promettono per il prossimo anno scolastico di essere più studiosi.

DELLA POSTA

ALESSANDRIA

« Ho ricevuto « Eco » con grande gioia. Per noi lontani è un regalo ».

DALLE ISOLE FILIPPINE

« Noi a Cevo ci sentiamo di casa. Ricordiamo il caldo ambiente di famiglia in cui abbiamo goduto così serenamente le vacanze estive ».

Ch. Colombo
Ch. Panfilo

MILANO

« Ho ricevuto **Eco** sempre tanto interessante ».

FERRARA

« Ho ricevuto **Eco di Cevo**: è una sorpresa gioiosa e magnifica. Saluti a tutti gli ex di Sondrio: Bazzana, Biondi, Casalini, Belotti, ecc. ».

Don Tassinari

SANTIAGO DEL CILE

« Mi raccomando alle preghiere della Sua Parrocchia. Mi mandi **Eco di Cevo** ».

Sr. Emilia



Studio

sulla VALSAVIORE

CONFIGURAZIONE FISICA

Monti e Cime

Pian Grande: che parte da un'altezza di 1.100 e culmina a 2.420 colla cima del monte Blisie e con la cima di Boazzo (2.498). Questi due monti formano l'estrema propaggine della costiera che separa la V. Salarno dalla V. Adamé.

Passo di Bos (m. 2.492): è facile comunicazione tra la Val di Brate (così chiamata la parte inferiore della V. Salarno), e la V. di Saviore. Il valico è caratterizzato da una bellissima zona di contatto tra scisto e granito con un lastrone di color giallo-rosso che cade a picco. Già visitato dai pastori, è stato traversato da Otto e Wilhelm Salornon con Francesco Boldini il 31 Agosto 1891.

Corno di Bos (Orientale e Occidentale): ha una altezza di m. 2.788. Complessa e massiccia cima che

si affianca al corno di Séndeno. A cavallo della V. Salarno e della V. Adamé.

Corno di Léndeno: la sua altezza è di m. 2.830. Si affianca, come già è stato detto sopra a proposito del corno di Bos, alla massiccia cima del detto monte.

Corni del lago: con una altezza che varia tra i m. 2801 ai 2780.

Baita di Gana: è situata a una altezza di 2.716 m. che accoglie coloro che ivi salgono, come scalatori o per i mandriani che d'estate portano a questa altezza le loro greggia. Da questa Baita parte una mulattiera che conduce all'omonima cima (alta m. 2.892). Bella cima rocciosa tra il Segone di Gana e il passo di Gana. Il versante di V. Adamé di questa cima è prevalentemente erboso.

Corni di Dossaccio (sett. m. 2.880. Centrale e meridionale 2.885). Si estendono tra il passo del Dos-

**Gruppo "Belgio,,
dei Salesiani di Cevo
per l'Istituto
Geografico
De Agostini - Torino**

saccio e il Bocchetto del Segone, nel tratto mediano della costiera che separa la V. Salarno dalla V. Adamé. Più avanti vi è la conca del passo omonimo, che è alto m. 2.760. Si apre tra il campanile di Val Salarno e il corno settentrionale del Dossaccio.

Campanile di Val Salarno (m. 2.830): è una elegante guglia granitica sulla cresta che separa la Val Salarno dalla Val Adamé, tra la Bocchetto del Campanile e il passo di Dossaccio. Si leva a guisa di piramide, articolata a N.O., liscia e verticale a S.E. In vetta possono trovar posto 2 persone a cavallo della cresta un poco aerea. Altre 2 persone possono stare sulla cima (piccola) 50.

Cima meridionale di Fràmpola (m. 2.900). Si stende fra la Bocchetto di Fràmpola e la Bocchetto del Campanile, di fianco alla cima settentrionale di Fràmpola. Dalla Val Salarno la cima si presenta ornata da una cresta frastagliata, posta al culmine di 2 pareti: la

parete N.O. è costituita da inchinatissimi strati di tonalite (granito con molta micca), appoggiati gli uni agli altri, così da formare una serie di canali a diedro; la parete S.O. invece si presenta quale grandioso lastrone.

Passo di Poia (m. 2.810) è una delle poche depressioni facilmente valicabile tra l'alta conca di Salarno e la Valle Adamé. Già usato dai cacciatori, si ritiene che la prima traversata turistica conosciuta sia quella di una grossa comitiva capitanata da Massimo Bonardi, accompagnato dalla guida Pietro Brizzo e da altri portatori che la attraversarono da Ovest ad Est, il 27 Luglio 1886.

Cima di Poia: (cima meridionale m. 2.960); (cima centrale m. 2.991); (cima settentrionale m. 2.980).

Corno di Gioia: (m. 3.087) s'innalza furente e superbo sulla cresta che separa la Val Salarno dalla Val Adamé, e da qualsiasi punto lo si guardi, si presenta sempre imponente e slanciato superando in bellezza tutte le cime circostanti.

Corno triangolo: piccola ma acutissima cima rocciosa che si eleva sul fianco della Val Salarno, tra la cima Giannantonj e il Corno Gioia. E' alta m. 3.140.

Cima Giannantonj: (m. 3.145). Si eleva a Sud della cima del Pian di Neve.

C. Pian di Neve: (m. 3.205). E' rappresentata da quella lunga costiera che dal Passo di Salarno si incurva a S., dando inizio alla lunga catena che separa la Val Salarno dalla Val Adamé.

Passo Salarno (3.168) più che un vero intaglio è un passaggio al ghiacciaio dell'Adamello dall'alta Val Salarno aperta tra il Cornetto di Salarno e la cima del Pian di Neve.

Corno dell'Adamé: (m. 3.275). Cocuzzolo roccioso a S.E. dal Passo Adamé. Esso forma il Baluardo Orientale della fiumana di ghiacciaio della Vedretta dell'Adamé e, con l'anticima del M. Fumo e la cima della Levade, si sprofonda in una selvaggia voragine di rupi e neve alla testata della Valle Adamé.

Cima di Levade: (m. 3.273) potente pilone con il quale ha inizio la lunga costiera che separa la Valle Adamé dalla Valle di Fumo.

Bocchetto della Levade: ritaglio nella cresta spartiacque tra la Valle Adamé e la Valle di Fumo, a S. dalla cresta meridionale della Cima della Levade.

Bocchetto dei Camosci: intaglio di cresta, a S. della Bocchetta della Levade che mette in comunicazione la testata della Valle Adamé con la conca della Levade.



Cima Lésena: (m. 2.855) tozza vetta tra il Corno di Sincino e la cima settentrionale di Molinazzo.

Cima di Molinazzo: (m. 2.852) è la massima elevazione del tratto di cresta che va alla cima Lésena al corno di Grevo. Il nome della cima deriva da « mulinas » che sul posto ha significato di frane mobilissime, e non da « molinasch », peggiorativo di « mola » uguale a mulino.

Corno di Grevo: (m. 2.869) dirupata piramide tra la cima di Molinazzo e il forcellin Rosso. Il versante orientale è costituito da una bancata di rocce con zolle erbose che si scarica sulle pietraie e sulle placche del « Caster di Destra ».

Passi e Corni

Passo di Presidiaria o dell'Artigliere: si apre tra la q. 2.893 della cresta Pisage e la q. 2.919 della cresta della Presidiaria, a cavallo della Valle Adamé e la Val di Fumo.

Cima dell'Artigliere: (m. 2.919) si alza tra il passo della Presidiaria e la Cima di Caster. Si presenta a guisa di cresta ricca di spuntoni; dalla Breccia si abbassano canaletti rocciosi.

Cima del Caster: (m. 2.952). E' una elegante e slanciata emergenza della cresta che corre tra la Val di Fumo e la Valle Adamé, nel tratto compreso tra il passo della Presidiaria e Bocchetto del Pilastro.

Il Pilastro: (m. 2.895) si eleva tra la Bocchetta del Pilastro e il Passo della Porta. E' uno spalto roccioso che spinge a ponente una lunga cresta sul Caster di sinistra della Valle Adamé in direzione del Cuel del Manzoler.

Cima Bugiaga: (m. 3.015) è la più imponente vetta della costiera che separa la Val Adamé dalla Val di Fumo. Le pareti occidentali sono rocciose e ripidissime, quelle orientali sono molto meno ardite; ed in molti punti si riducono a brevi scarpate fasciate da vastissimi pendii detritici.

Corno di Sincino: (m. 2.823) si estende tra la Bocchetta meridionale dei Russi e la Cima Lesena. E' costituito da una lunga e sottile cresta rocciosa.

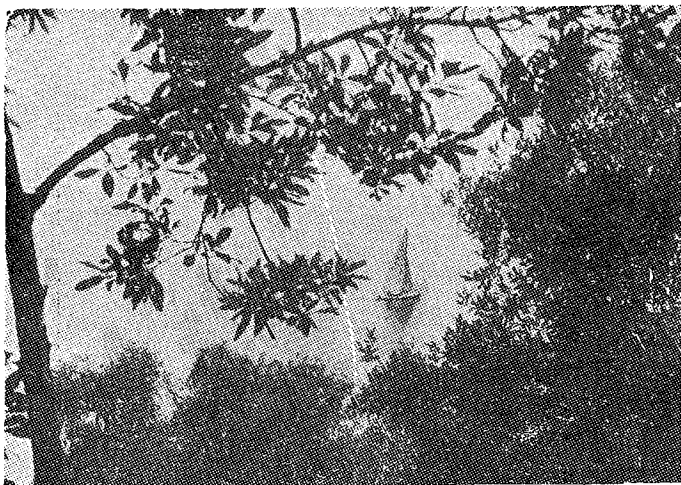
Monte Foppa: (m. 2.752) grossa montagna tra la punta del Forcel Rosso e il Monte Ignaga che domina da S. le scale dell'Adamé. Si presenta con 3 versanti; quello rivolto a Est è costituito da una dirupata scarpata e da un ertissimo pendio di erba « Isiga »; quella che guarda a ponente è formata da una parete di rocce rotte; caratteristico e imponente è il versante Settentrionale.

Monte Ignaga: (m. 2.690). Si eleva a S.O. del Monte Foppa e a N. dell'omonimo passo. La cresta a S.O. compie un grande arco che dalla quota 2.533, cala a Sud sul Passo Ignaga.

Il nome deriva dalla Malga Ignaga che sorge sul fianco N.O. della montagna.



Flora



Fiumi e Laghi

Il Poia: (nasce a 2.270 m.). Le sue sorgenti sono situate all'inizio della Val Adamé sotto il Pian di Neve. Percorre la Val Adamé in tutta la sua lunghezza e la parte inferiore della Val Savioire, gettandosi nell'Oglio a Cedegolo. Nel suo corso superiore riceve una gran quantità di torrentelli poco conosciuti. Tra questi vi è pure il torrente che nascendo nel lago Dernal forma dapprima le pozze d'Arno e quindi il lago d'Arno (1.816 m.). Sul suo corso inferiore riceve il T. Salarno che nasce dal Pian di Neve forma il **lago Dossaccio** (m. 2.100) e quindi il **lago Salarno** (2.058 m.). Riceve ancora il **V.le dei Mulini**.

Come in tutte le valli di montagna anche qui vi sono numerosi laghetti. I più importanti sono:

1°: Quello sotto la cima Caster (m. 2.600);

2°: I vari laghetti formati nella conca sotto le cime Bugiaga (m. 2.608);

3°: Il più importante e il più grande è quello formato dal F. Poia per mezzo di uno sbarramento costruito nel letto del fiume poco distante da Cedegolo (metri 580).

N.B.: Un canale che parte dal lago Salarno e attraversa tutta la Val Adamé serve per condurre l'acqua del suddetto lago al lago d'Arno (m. 1.816).

Rosa. Svariatisime sono le specie di rose di macchia. Crescono a cespugli nelle zone aride e selvagge. Sono munite di molte piccole spine.

Serpillo. Il serpillio è un'erba perenne della famiglia della Cabiata. Cresce nei terreni aridi, che profuma col suo odore penetrante. Fiorisce da Marzo a Luglio, la corolla è porporina, e talora bianca.

Garofano Selvatico. Il garofano selvatico è una pianta perenne, cespugliosa che raggiunge l'altezza di circa mezzo metro. Ha foglie acute e fiori riuniti in mazzetti. Vive nei boschi e luoghi ombrosi delle Alpi ed Appennino. Fiorisce in estate e in autunno.

Larice. Il Larice è una conifera con foglie aghiformi, lineari, sparse lungo il fusto, disposte a mazzetti e non persistenti. (Eccezione fra tutte le altre conifere).

Trifoglio. Il trifoglio è un'erba molto comune. Raggiunge una altezza media di 15-20 cm. Le foglie sono allungate e strette. Serve soprattutto per l'alimento dei bovini e cresce soprattutto nei prati della pianura.

Ortica. L'ortica cresce nei luoghi aridi, sassosi e abbondanti. Raggiunge e supera l'altezza di mezzo metro. E' un'erba medicinale.

Vulneraria. Erba della famiglia delle leguminose, molto comune in tutta Italia e isole. Cresce nei luoghi erbosi della zona submontana e montana.

Buglossa. Erba della famiglia delle borraginacee, che si trova nei campi e nei luoghi incolti dell'Italia Settentrionale. Ha proprietà simili a quelle delle borragine.

Millefoglie. Il millefoglie è un'erba vivace della famiglia delle composte. Comune nelle praterie e in luoghi erbosi dal mare alla regione alpina. Fiorisce da maggio a settembre.

Aclea. Erba perenne della famiglia delle ranunculacee, con fiori bianchi, piccoli, penducolanti; raccolti in grappoli terminali. Cresce nei boschi ombrosi montani delle Alpi e dell'Appennino.

Felce aculeata. Raggiunge l'altezza di 30-60 cm. ed ha una fronda bipennata, composta di lobetti orlati di denticini muniti di stori allineati parallelamente alla nervatura principale.

Cresce nei luoghi ombrosi dei nostri boschi di montagna.

Nella luce della Grazia



Benedizioni dal cielo

- 11) **SCOLARI EDILIO**
di Annunzio e di Matti Piera - nato a Cevo 9.5.1965 - battezzato a Cevo 16.5.1965 - Padrini: Scolari Carlo, Boldini Valer.a.
- 12) **RAGAZZOLI MARIA FATIMA**
di G. Battista e di Simoni Antonietta - nata a Cevo 12.5.1965 - battezzata a Cevo 17.5.1965 - Padrini: Simoni Lina e Simoni Francesco.
- 13) **SALVETTI SISTO**
di Angelo e Vincenti Maddalena - nato a Cevo 23.5.65 - battezzato a Cevo 29.5.65 - Padrino: Bazzana Angelo.
- 14) **BAZZANA LORENA (gemella)**
di Agostino e Bazzana Santina nata a Cevo 7.6.65 - battezzata a Cevo 13.6.65 - Madrina: Scolari Rosa.
- 15) **BAZZANA MARIELLA (gemella)**
di Agostino e Bazzana Santina - nata a Cevo 7.6.65 - battezzata a Cevo 13.6.65 - Madrina: Bazzana Bartolomea.
- 16) **GALBASSINI BRUNELLA**
di Angelo e Bellotti Giulia - nata a Breno 7.6.65 - battezzata a Breno 17.6.65 - Madrina: Belotti Piera.
- 17) **BAZZANA M. GRAZIA**
di Tino e Boldini Maria - nata a Cevo 8.7.65 - battezzata a Cevo 8.7.65 - Madrina: Matti Bazzana Maria.
- 18) **RAGAZZOLI SANDRO**
di Mario e Belotti Maria - nato a Breno 4.7.65, battezzato a Cevo 11.7.65 - Padr.: Belotti Franco rappr. da Belotti Gius.
- 19) **BIONDI MARIANO**
di Luigi e Matti Giuditta - nato a Cevo 14.7.65 - battezzato a Cevo 16.7.65 - Padrino: Bernardi Cesare.
- 20) **CHIAPPINI MARIA CARMEN**
di Andrea e Scolari Paola - nata 16.7.65 - battezzata a Cevo 18.7.65 - Padrini: Scolari Sandra e Comincioli Pierino.
- 21) **CASALINI WALTER**
di Giuseppe e Biondi Rosanna - nato a Breno 17.7.1965 - battezzato a Breno 21.7.65 - Padrino: Biondi Giuseppe.
- 22) **BIONDI GERMANO**
di Battista e Ragazzoli Natalina - nato a Breno 28.7.65 - battezzato a Cevo 3.8.65 - Padrino: Ragazzoli G. Piero.
- 23) **BAZZANA ANTONELLA**
di Davide e Scolari Marisa - nata a Cevo 4.9.65 - battezzata a Cevo 5.9.65 - Padrini: Bazzana Rina e Domenico.
- 24) **MATTI TIZIANO**
di Renato e di Galbassini Anna - nato a Breno 30.8.65 - battezzato a Breno 3.9.65 - Padrino: Galbassini G. Battista.
- 25) **SCOLARI MICHELE**
di Mario e Biondi Elide - nato a Cevo 7.9.65 - battezzato a Cevo 12.9.65 - Padrini: Scolari Giovanni e Bazzana Giacomina.



Amore benedetto

- 7) **TIBERTI BARNABA - GOZZI ADRIANA**
Testimoni: Tiberti Giacomo - Gozzi Innocenza - 15.5.1965.
- 8) **SCOLARI CARLO - BOLDINI VALERIA**
Savio: 22.5.1965.
- 9) **TAPINI PIETRO - COMINCIOLI PAOLA**
Testimoni: Morandini Andrea - Comincioli Rosa - 4.9.'65.
- 10) **ZONTA VIGILIO - CAPECE ELISABETTA**
18.9.65.
- 11) **SCOLASSI IPPAZIO - MATTI PIERA**
Fresine: 16.9.1965.

HANNO DETTO:

"Ci rivedremo alla casa del Padre"

- 7) **BIONDI CATERINA** - anni 74 - 22.6.1965.
- 8) **BAZZANA M. GRAZIA** - ore 3 - 9.7.65.
- 9) **BELOTTI TEODORA** - anni 45 - 16.7.65.
- 10) **GALBASSINI MADDALENA** - anni 84 - 25.7.65.
- 11) **CELSI ROSA** - anni 92 - 24.8.65.
- 12) **BAZZANA LUCREZIA** - anni 68 - 9.9.65.
- 13) **MATTI ANGELA** - anni 59 - 12.9.65.

